



Compagnia di San Paolo

*Bilancio d'esercizio
al
31 dicembre 2010*

*Torino
Corso Vittorio Emanuele II, n. 75*

Organi della Compagnia di San Paolo

Presidente

Angelo Benessia

Consiglio Generale

Stefano Ambrosini
 Arnaldo Bagnasco
 Caterina Bima
 Amalia Bosia
 Matteo Giuliano Caroli
 Daniele Ciravegna
 Giovanni Battista Conso
 Alberto Dal Poz
 Francesco Dassano
 Marco Doria
 Giorgio Groppo
 Maurizio Maresca
 Isabella Massabò Ricci
 Marco Mezzalama
 Gian Giacomo Migone
 Paolo Montalenti
 Bice Mortara
 Carlo Ossola
 Giorgio Pestelli
 Giuseppe Pichetto
 Patrizia Polliotto

Comitato di Gestione

Angelo Benessia	Presidente
Angelina Galli - Suor Giuliana	Vice Presidente
Luca Remmert	Vice Presidente
Stefano Delle Piane	
Giuseppina De Santis	
Aldo Fasolo	
Antonio Rossomando	

Collegio dei Revisori

Sergio Duca	Presidente
Adalberto Giraudo	Revisore effettivo
Fabrizio Morra	Revisore effettivo
Giovanni Ossola	Revisore supplente
Margherita Spaini	Revisore supplente

Segretario Generale

Piero Gastaldo

***Bilancio al
31 dicembre 2010***

***Relazione
sulla gestione***

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il bilancio d'esercizio al 31/12/2010

Misure di sicurezza in materia di protezione dei dati personali

Costituzione dell'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001

Sezioni della relazione sulla gestione

- ♦ Sezione 1 – Relazione economica e finanziaria
- ♦ Sezione 2 – Bilancio di missione

Proposte in merito all'approvazione del bilancio e agli accantonamenti dell'esercizio

IL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2010
--

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 è stato redatto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni del provvedimento del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001.

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è effettuato nella percentuale stabilita con decreto 13 aprile 2010 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, alla data l'ultimo in vigore.

Il bilancio tiene conto delle raccomandazioni formulate dall'Organismo italiano di contabilità e dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Il bilancio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

In aggiunta al contenuto previsto dalla richiamata normativa, la nota integrativa comprende alcuni prospetti di dettaglio diretti a offrire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia.

Il bilancio relativo all'esercizio 2010 e la nota integrativa sono redatti in unità di Euro.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione volontaria da parte della Deloitte & Touche S.p.A. La relazione della società di revisione è inclusa nel presente fascicolo.

MISURE DI SICUREZZA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Al riguardo, si fa presente che, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali, il Responsabile della privacy – Sig. Simonetti Antonio, amministratore unico della Sim Computer S.r.l. sita in Torino – ha aggiornato in data 31 marzo 2010 il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali per l'esercizio 2010. Il Comitato di Gestione nella seduta del 10 maggio 2010 ha preso atto.

Si rende noto, inoltre, che il Responsabile della privacy ha aggiornato, a termini di legge, il documento programmatico per il 2011.

COSTITUZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. N. 231/2001

A febbraio 2010, la Compagnia di San Paolo si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (ex decreto legislativo n. 231/2001) di Gruppo, coerente con le esigenze espresse dal decreto e che tiene in considerazione l'operatività dell'intero Gruppo, nonché i rapporti tra i diversi Enti Strumentali e la Compagnia. A tal fine è stato costituito l'Organismo di Vigilanza che ha seguito la fase di realizzazione operativa del Modello, recependo anche in corso d'opera le necessarie e dovute variazioni al Modello discendenti da cambiamenti organizzativi intervenuti sulla struttura.

Nel primo anno di attività, l'Organismo di Vigilanza, in qualità di organo deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, ha concentrato la propria attenzione sull'opera di diffusione della conoscenza del Modello e di sensibilizzazione di tutti i destinatari verso i principi e i comportamenti sanciti dal Modello stesso, anche attraverso l'organizzazione di corsi in aula.

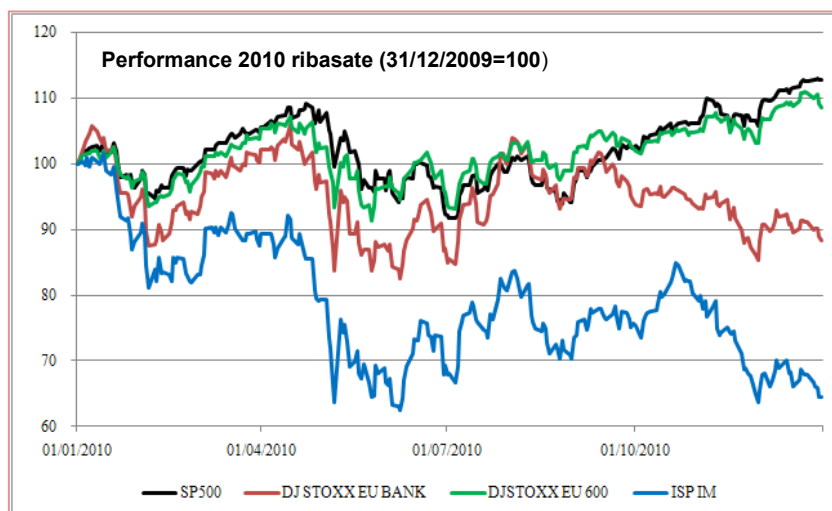
Inoltre, buona parte delle attività realizzate dall'Organismo di Vigilanza sono state improntate a valutare l'adeguatezza del Modello rispetto alle realtà operative presso le quali il Modello stesso è stato implementato, la sua efficacia rispetto agli scopi prefissati e a effettuare i dovuti controlli del rispetto di principi e procedure richiamati dal Modello. In particolare, l'attività di controllo, partendo dall'esame delle relazioni sul sistema dei controlli interni, si è focalizzata su quelle attività maggiormente esposte ai rischi-reato ex decreto legislativo n. 231/2001, quali la gestione delle informazioni privilegiate, le assunzioni, la gestione investimenti, le erogazioni, gli omaggi e le liberalità, la gestione dei fornitori di beni/servizi e la gestione delle consulenze.

SEZIONE 1 – RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

In questa relazione, come già negli anni precedenti, le attività e i rendimenti sono espressi ai valori di mercato, considerando insieme risultati realizzati e non (*total return*) in modo da offrire un quadro completo dal punto di vista finanziario e consentire confronti significativi.

I mercati nel 2010

Il 2010 è stato un anno altalenante per i mercati finanziari con una netta separazione degli andamenti: il primo semestre ha fatto registrare un'elevata volatilità dei mercati, dovuta ai timori di rischi di collasso del sistema finanziario dei Paesi periferici dell'Unione Europea e l'incertezza dell'entità della ripresa negli Stati Uniti – con



l'indice europeo DJ Euro Stoxx e lo S&P500 ritornati in territorio positivo solo a metà anno – seguita da una moderata ripresa delle quotazioni nei mesi successivi in parte per il consolidarsi della ripresa USA (+13% a fine anno lo S&P500) e in parte per gli interventi di Stati e banche centrali dell'area EU volti a scongiurare i rischi di collasso del sistema finanziario. Ben diverso impatto hanno avuto tali fenomeni sul settore finanziario (banche in particolare) che ha visto il progressivo indebolirsi degli indici (-12% a fine anno l'indice DJ Euro Stoxx bancario), e le banche italiane, seppur più solide di quelle dei Paesi periferici, subire pesanti ribassi delle quotazioni (-35% Intesa Sanpaolo rispetto al +8% dell'indice azionario europeo).

Dal punto di vista macroeconomico, il 2010 è stato caratterizzato da un ritorno alla crescita dell'economia dei principali Paesi sviluppati, dopo la contrazione subita l'anno precedente, in un contesto peraltro contraddistinto da elementi di incertezza ancora importanti. Il rientro dei timori di collasso finanziario, l'iniezione di enormi quantità di liquidità da parte di governi e banche centrali e gli effetti delle misure di spesa straordinaria messa in atto dai governi hanno progressivamente trasmesso fiducia ai mercati. Nel corso dei mesi, inoltre, sono cresciute le divergenze, tra gli stessi Paesi sviluppati e rispetto alle economie emergenti, riguardo all'evoluzione del quadro macroeconomico e delle politiche fiscali e monetarie.

La Banca Centrale Europea ha lasciato invariato il costo del denaro all'1% nel corso dell'anno ma ha rinnovato tutte le misure straordinarie destinate a immettere liquidità sul mercato interbancario, portando i tassi di rendimento monetari su livello significativamente più contenuti. La BCE, inoltre, ha avviato nel mese di maggio un piano di acquisto sul mercato secondario di titoli di Stato esclusivamente di Paesi periferici, Grecia, Portogallo e

Irlanda in particolare, senza obiettivi o limiti in termini di ammontare o tempi e con la sola finalità di ripristinare un corretto funzionamento del mercato dei capitali.

Le linee strategiche della gestione delle attività finanziarie

La Compagnia di San Paolo adotta un modello di “gestione diversificata” del patrimonio tipicamente istituzionale e ispirato a principi che si sono consolidati nel tempo, coniugando la tradizione dell’Ente con il contributo internazionale e indipendente degli *advisor* per trarre il massimo beneficio dal profilo di lungo termine della Fondazione. La Compagnia ritiene questo approccio meno rischioso del modello “*holding* di partecipazioni dirette” in quanto offre maggiore diversificazione (per tipologia di strumenti, settore, stile, geografia, ecc.) e prospetta rendimenti più stabili nel tempo anche se più contenuti nelle fasi di euforia dei mercati.

Questo modello si riflette sull’assetto organizzativo del processo d’investimento, nel quale la Compagnia mantiene responsabilità decisionale e gestionale diretta sulle partecipazioni (strategiche e non strategiche) e sul portafoglio di *private equity* mentre l’attività di gestione del portafoglio diversificato è totalmente delegata a soggetti esterni, selezionati da *advisor* indipendenti con il contributo dello *staff*, che opera con l’indipendenza e autonomia previste dalla legge e si avvale delle competenze e professionalità progressivamente concentrate nella società dedicata Fondaco SGR, condivisa con altre fondazioni.

Sulla base di questi principi e in coerenza con le previsioni contenute nell’“Atto di regolazione in materia di modalità e criteri di gestione del patrimonio”, approvato dal Consiglio generale della Fondazione nel 2009, gli Organi della Compagnia hanno rivisto nel suo complesso la strategia d’investimento e hanno approvato, nel giugno 2010, il “Documento attuativo dell’Atto di regolazione” che definisce la nuova *asset allocation* del portafoglio di attività finanziarie, nonché la politica di investimento della Compagnia nei suoi aspetti operativi e gestionali, stabilendone obiettivi e responsabilità. Le principali innovazioni introdotte puntano a cogliere in modo più ampio le possibilità offerte dai mercati finanziari, e a introdurre alcune innovazioni organizzative che derivano dall’esperienza maturata con i precedenti investimenti e dal confronto con altri investitori istituzionali in ambito europeo e internazionale.

Le innovazioni maggiormente significative sono riassumibili nei seguenti principali aspetti:

- **la nuova allocazione strategica del portafoglio gestito.** La nuova *asset allocation* è stata disegnata dall’*advisor* in coerenza con gli obiettivi istituzionali e di investimento della Compagnia e sulla base dell’analisi della serie storica dei rendimenti delle diverse categorie di attività disponibili per l’investimento, della stima dei rendimenti attesi per gli anni futuri, della volatilità e delle correlazioni in essere tra le diverse *asset class*. L’allocazione tiene conto del peso della partecipazione in Intesa Sanpaolo e dell’approccio conseguentemente adottato di considerare il portafoglio “gestito” come portafoglio complementare a quello “strategico”, e quindi caratterizzato da un profilo di rischio/rendimento coerente con la necessità di compensare l’elevato rischio di quest’ultimo, massimizzando il grado di diversificazione complessivo.

Nel portafoglio della Compagnia erano già presenti investimenti in classi di attività che incorporano fattori di rischio/rendimento diversi da quelli derivanti dalla partecipazione nella banca; al fine di incrementare il grado di efficienza del portafoglio complessivo, la

nuova politica d'investimento punta pertanto a proseguire nella realizzazione di tale processo di diversificazione attraverso:

- la riduzione dei fattori di rischio già incorporati nel portafoglio strategico (esposizione al mercato azionario europeo, rischi di credito, rischi paese ecc.);
- l'investimento in *asset class* non tradizionali: *hedge funds*, riassicurazione e beni reali;
- la diversificazione geografica del portafoglio, e in particolare l'esposizione verso i mercati emergenti attraverso l'investimento in azioni, obbligazioni o valute;
- la diversificazione della componente monetaria e a reddito fisso tramite investimenti in titoli di Stato dell'area euro, globali *ex-euro* e in titoli legati all'inflazione.

Queste linee di azione sono espresse nell'*asset allocation* e nel *benchmark* strategico:

Asset classes	Portafoglio Complessivo		Portafoglio gestito		Indici/rendimento obiettivo
	Benchmark	Bande di oscillazione	Benchmark	Bande di oscillazione	
Equities	55.0%	(45-65)	6.0%	(4-8)	
Intesa Sanpaolo	50.0%	(40-60)			Intesa Sanpaolo share (total return)
Euro equity	2.0%				MSCI Europe (total return net)
EM equity	3.0%		6.0%	(4-8)	MSCI Emerging Markets (total return net)
Alternatives	20.0%	(15-25)	42.0%	(32-52)	Citigroup Euro 3M € deposit + 3%
Private equity	5.0%		10.0%	(8-12)	
Hedge funds	5.0%		10.0%	(8-12)	
EM debt	2.0%		4.0%	(2-6)	
EM currency	2.0%		6.0%	(4-8)	
Commodities	3.0%		6.0%	(4-8)	
Reinsurance	3.0%		6.0%	(4-8)	
Fixed Income	25.0%	(20-30)	52.0%	(42-62)	
Euro govt fixed interest	7.5%		15.0%	(12-18)	Citigroup EGBI All mat.
Global govt (ex Euro) FI (unh.)	7.5%		16.0%	(13-19)	Citigroup non Euro WGBI
Global govt infl. linked (hed)	8.0%		16.0%	(13-19)	Bar Cap World Govt infl-I USD hed.
Cash	2.0%		5.0%	(2-8)	Citigroup Euro 3M € deposit
Totale	100.0%		100.0%		

- **la partecipazione nella banca conferitaria e lo *stakeholder value*:** secondo le disposizioni contenute nell'Atto di regolazione, la partecipazione in Intesa Sanpaolo e, più in generale, l'intero "portafoglio strategico" comprensivo della classe di investimenti c.d. *mission related*, sono considerati alla luce tanto degli interessi tipici dell'investitore, e quindi in termini economico-finanziari, quanto con riferimento al valore che l'*asset* bancario e gli investimenti collegati agli obiettivi istituzionali rappresentano in termini di sviluppo dell'ambiente territoriale di prevalente interesse per la Compagnia. La consistenza effettiva dello *stakeholder value* è un aspetto rilevante nel processo di costruzione dell'allocation del portafoglio, in quanto contribuisce a giustificare la

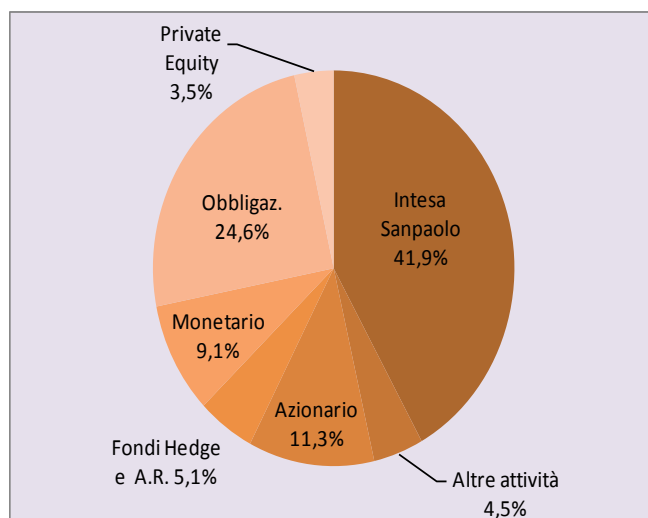
concentrazione di una quota consistente delle risorse in un solo titolo. La misurazione dello *stakeholder value* consente di valutare il *trade-off* tra il minor grado di efficienza del portafoglio (in termini di rischio/rendimento) che la Compagnia è disposta ad accettare a fronte delle ricadute socio-economiche positive, dirette e indirette, derivanti dall'investimento. In particolare sono stati approfonditi, nel Documento, gli elementi di misurazione di tale valore che contribuiranno alla definizione delle scelte sull'evoluzione della quota di partecipazione nella banca conferitaria;

- **gli investimenti collegati agli obiettivi istituzionali.** La Compagnia intende realizzare la propria missione istituzionale non solo attraverso la politica di erogazione ma anche per mezzo di investimenti di tipo *mission-related*. Essi rientrano in una tipologia d'azione che si distingue dall'attività di erogazione giacché prevedono un ritorno finanziario, comunque definito, sull'investimento medesimo; il contributo all'innovazione o, in generale, alla capacità competitiva di sistema sono le ragioni che inducono la Compagnia a investire o co-investire in progetti sul territorio, che siano settorialmente, socialmente o geograficamente rilevanti, quali ad esempio le iniziative di *housing* sociale, quelle – anche in partenariato pubblico/privato – a sostegno dei progetti di riqualificazione urbana, infrastrutture, tutela ambientale, ricerca, nonché per la promozione di “poli” tecnologici, la nascita e lo sviluppo di imprese innovative. Al fine di attuare un programma strutturato, sono stati definiti precisi criteri e massimali di investimento volti a rendere tale componente coerente con gli obiettivi definiti per l'*investment policy* complessiva della Fondazione;
- **gli obiettivi finanziari e la politica di spesa.** L'obiettivo finanziario della politica d'investimento indicato nell'Atto di regolazione prevede il raggiungimento di un rendimento reale complessivo del 2,50%. Il *pay-out* in termini di erogazioni (erogazioni deliberate nell'esercizio, accantonamenti al fondo per il volontariato e accantonamenti ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti), al netto delle spese di funzionamento della struttura, è stato stabilito in una percentuale massima del 2,20% rispetto al valore di mercato delle attività finanziarie detenute alla fine dell'esercizio precedente; la variazione introdotta rispetto al precedente parametro (media del valore di mercato del patrimonio dei quattro anni precedenti) consente una reazione più immediata nel caso di scenari di “*shock*” di mercato e, viceversa, un adeguamento della spesa in periodi di ripresa dei mercati più tempestivo e quindi maggiormente rispondente alle aspettative degli *stakeholder* della Fondazione;
- **il processo decisionale.** La Compagnia riconosce il legame tra la combinazione delle risorse del processo che porta alle decisioni di investimento (la cosiddetta *governance*) e i risultati conseguiti dagli investimenti stessi, e ha ritenuto cruciale delineare un preciso processo decisionale che stabilisce chiaramente i ruoli, le responsabilità operative, i principi di controllo e di comportamento dei diversi soggetti coinvolti, nell'ambito delle linee guida stabilite dal Consiglio generale.
Al fine di rafforzare la focalizzazione degli Organi della Compagnia sulle problematiche inerenti l'allocazione del patrimonio, favorendo le condizioni affinché essi possano assumere le relative decisioni in maniera adeguatamente informata, efficace ed efficiente, è stata inoltre decisa la costituzione di un Comitato per gli investimenti con funzione consultiva e istruttoria a supporto del Comitato di gestione. Il Comitato, composto da sette membri (di cui quattro scelti all'interno degli Organi della Compagnia e tre esterni nominati dal Comitato di gestione fra esperti in materia economico-finanziaria) è stato istituito nel mese di luglio 2010 e ha immediatamente iniziato a operare per l'individuazione dei gestori con i quali realizzare la nuova *asset allocation*.

La composizione del portafoglio di attività finanziarie

Alla fine del 2010 il valore di mercato complessivo del portafoglio di attività finanziarie detenuto dalla Compagnia di San Paolo ammontava a circa 5,7 miliardi di euro. Il portafoglio strategico, rappresentato dalla partecipazione in Intesa Sanpaolo, pesava per il 42% circa sul totale, mentre l'incidenza maggiore, pari al 50% del portafoglio totale, era ascrivibile alla componente gestita, costituita dalla gestione patrimoniale in fondi realizzata da Fondaco SGR S.p.A. e investita in fondi azionari (11% del portafoglio totale della Compagnia), fondi obbligazionari (25%), fondi monetari (9%), hedge e absolute return (5%). La componente investita in fondi di private equity e venture capital era pari al 4% circa; completavano l'allocazione complessiva il 4% circa investito in altre partecipazioni, liquidità e crediti di imposta.

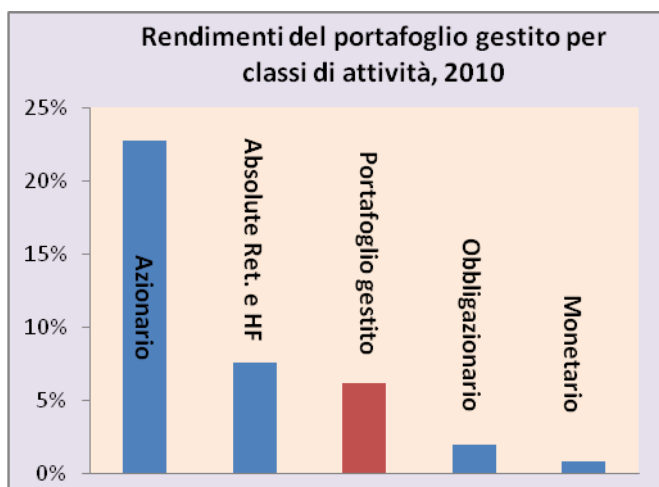
Nel complesso, il patrimonio della Compagnia si caratterizza per un alto tasso di liquidità e assenza di debito, fattori di solidità che possono rappresentare un vantaggio competitivo per l'investitore in un contesto di mercato ancora afflitto da un eccesso di indebitamento degli operatori e da buone opportunità per gli investimenti di "capitale paziente".



I rendimenti del 2010

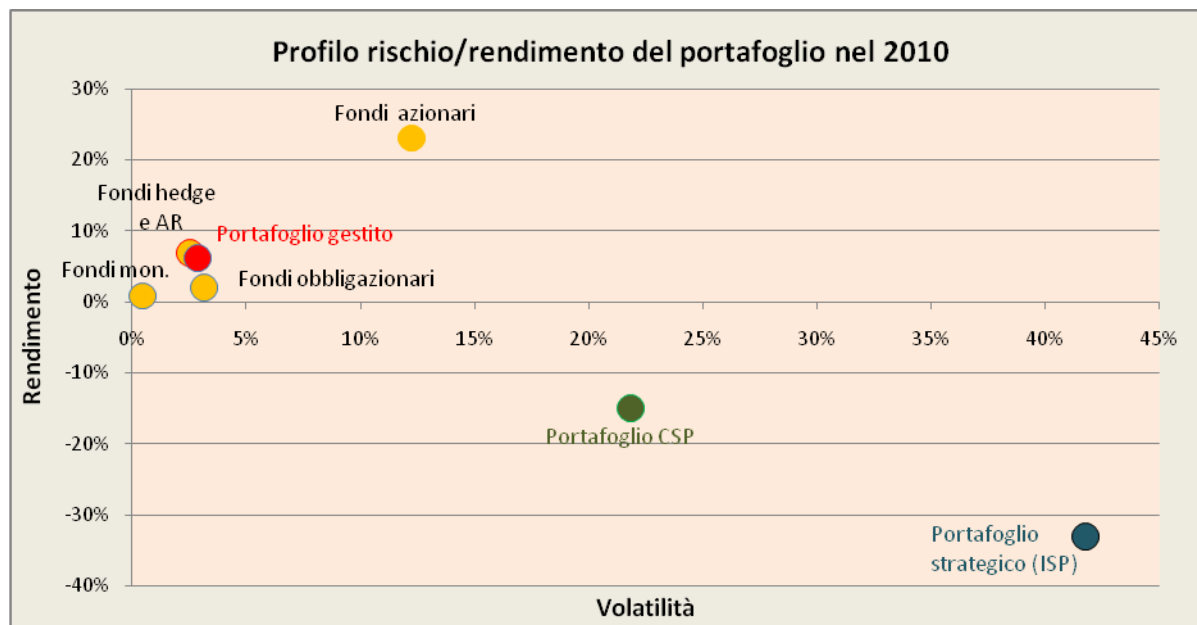
Nel 2010 le due principali componenti del portafoglio, il portafoglio strategico e il portafoglio gestito, hanno conseguito risultati molto diversi: un *dividend yield* (dividendo su media quotazioni 2009) del 3,1% per quanto riguarda Intesa Sanpaolo - nessun introito era stato percepito nel 2009 per l'assenza di dividendo alle azioni ordinarie - e un *total return* netto complessivo del 6,2% per il portafoglio gestito.

Nell'ambito del portafoglio gestito, i fondi azionari europei e internazionali hanno contribuito con rendimenti a doppia cifra, seguiti dai fondi *hedge* e *absolute return* e, con risultati più modesti, dagli investimenti obbligazionari e monetari (si vedano, per le informazioni di dettaglio, le sezioni dedicate alle diverse *asset class*). Tutte le classi di attività del portafoglio gestito hanno generato rendimenti superiori ai rispettivi *benchmark* di riferimento.



Il portafoglio investimenti di *private equity* e *venture capital* ha presentato per i primi nove mesi del 2010 un IRR (tasso interno di rendimento non annualizzato) positivo, pari all'1,2%.

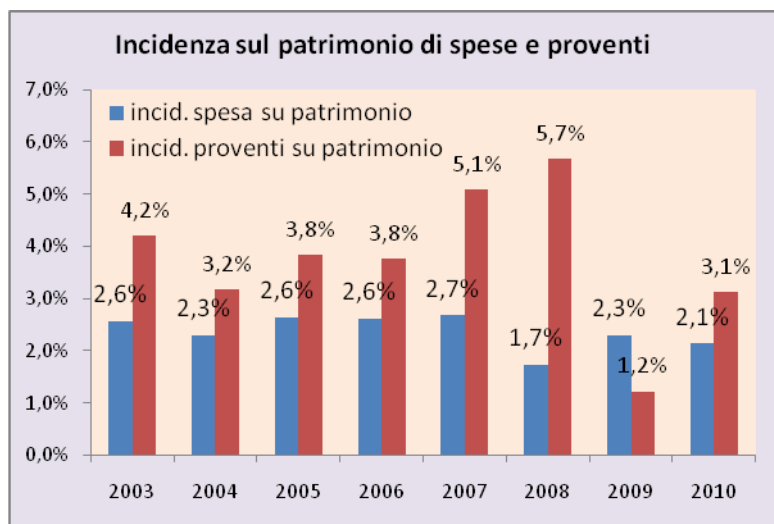
L'analisi del portafoglio complessivo sotto un profilo di rischio/rendimento evidenzia come la componente gestita abbia svolto efficacemente nel corso del 2010 il compito di ridurre la volatilità complessiva del portafoglio: a fronte di una volatilità superiore al 40% dell'investimento in Intesa Sanpaolo, il portafoglio gestito ha mantenuto una volatilità complessiva di poco superiore al 2,5%, con un profilo differenziato per le diverse classi di attività come rappresentato nel grafico sotto riportato. L'effetto combinato dei diversi investimenti ha ricondotto la volatilità complessiva del portafoglio – non considerando il *private equity* e le partecipazioni non strategiche – a un valore di poco al di sopra del 20%.



I rendimenti sono calcolati utilizzando la metodologia *time-weighted*. Il dato complessivo del portafoglio non comprende i fondi di *Private Equity*, per i quali si veda la relativa sezione.

Considerando i valori di mercato, alla fine del 2010 il valore totale delle attività finanziarie della Compagnia è sceso a 5,7 miliardi di euro rispetto ai 6,9 miliardi di euro di fine 2009 a causa della pesante flessione subita dalle quotazioni del titolo Intesa Sanpaolo nel corso dell'anno, marcatamente superiore a quella dell'indice di riferimento delle banche europee, come in appresso evidenziato nella sezione dedicata al titolo. Tenendo conto delle uscite di cassa dalla totalità dell'aggregato per erogazioni e spese di funzionamento, la variazione rispetto al 2009 è stata del -15%. Il tasso annuo di crescita delle attività, al lordo delle spese, negli ultimi cinque anni è stato pari a -6% (era +0,5% nel 2009).

Relativamente ai proventi dell'anno registrati a bilancio, il ritorno alla distribuzione di dividendo da parte di Intesa Sanpaolo e i buoni risultati registrati sulla gestione patrimoniale in fondi hanno consentito di riequilibrare il rapporto tra i proventi dell'anno e il patrimonio della Compagnia a valori di mercato di inizio anno, risalito a oltre il 3% dall'1,2% del 2009, valore



minimo degli ultimi otto anni. Sul versante della spesa, il suo stretto controllo ha consentito di mantenere il rapporto di spesa effettiva (erogazioni deliberate più spese di funzionamento) sul patrimonio al 2% circa, pur in presenza di erogazioni sostanzialmente stabili.

L'andamento delle diverse componenti del portafoglio

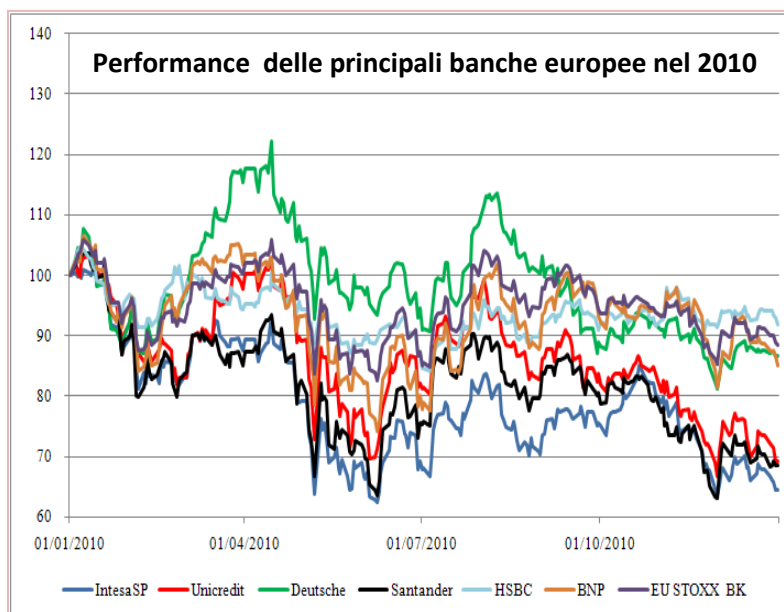
Intesa Sanpaolo

Il 2010 è stato un anno “a due facce” per gli azionisti di Intesa Sanpaolo: da un lato i risultati operativi ed economici della Banca hanno consentito alla Società di riprendere la distribuzione di dividendo agli azionisti ordinari, dall'altro il *total return* del titolo è stato fortemente penalizzato dal rilevante calo delle quotazioni che si è in particolare verificato alla fine del primo e del secondo semestre dell'anno.

La quota di partecipazione detenuta dalla Compagnia nel capitale di Intesa Sanpaolo è rimasta stabile al 9,89% del capitale ordinario e al 9,17% del capitale totale. Il dividendo relativo all'esercizio 2009, distribuito nel maggio 2010, è stato di 8 centesimi di euro per azione e ha comportato per la Compagnia, sulla base della quota di partecipazione detenuta, un introito complessivamente pari a 93,7 milioni di euro. Guardando all'andamento del titolo, la *performance* relativa di Intesa Sanpaolo (così come quelle dei titoli bancari dei Paesi periferici dell'area euro – Unicredit e Santander) è stata pesantemente influenzata da numerosi fattori economici e di mercato.

Tra questi si segnalano le forti turbolenze dei mercati finanziari e in particolare l'esposizione del titolo a mercati a bassissima crescita (Italia), la crisi del debito degli Stati sovrani e le incertezze relative al quadro regolamentare (Basilea III) che influenzano i requisiti minimi di capitale delle banche per l'attività dei prossimi anni.

Complessivamente il titolo Intesa Sanpaolo ha chiuso il 2010 in calo del 35%, con una sottoperformance del 24% sull'indice di settore europeo. Seppur con una *performance* negativa nel 2010 le banche di altri Paesi ritenuti economicamente in ripresa (Francia e Germania) hanno comunque evidenziato andamenti in linea con l'indice di settore.



Altre partecipazioni

La consistenza delle partecipazioni diverse dalla banca conferitaria è rimasta sostanzialmente stabile nel corso dell'anno. Per quanto riguarda l'unica partecipazione non strategica quotata, Assicurazioni Generali, alla fine dell'anno la Compagnia deteneva in portafoglio n. 6.433.960 azioni, corrispondenti allo 0,41% del capitale. Considerate le

incertezze dei mercati finanziari e la flessione del 25% circa della quotazione del titolo da inizio anno, si è ritenuto opportuno allineare il valore di bilancio della partecipazione al valore di mercato della stessa, effettuando a fine anno una svalutazione di circa 14 milioni di euro.

Negli ultimi mesi dell'anno è ripresa l'operatività sul titolo, attraverso la cessione di opzioni *call*, in coerenza con la nuova *asset allocation* del portafoglio illustrata nei precedenti paragrafi. Sono state cedute complessivamente opzioni corrispondenti a un sottostante di 750.000 titoli, pari al 12% circa della partecipazione detenuta, che hanno consentito un incasso netto di premi pari a circa 0,3 milioni di euro.

Invariate anche le partecipazioni detenute nelle Società non quotate, ovvero in SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A. (20%), Fondaco SGR S.p.A. (40%) e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (2,57%). I dividendi complessivamente provenienti dalle partecipazioni diverse da Intesa Sanpaolo sono risultati pari a circa 11 milioni di euro, sostanzialmente in linea con quelli percepiti nell'esercizio precedente.

Alla fine di dicembre la Compagnia di San Paolo ha sottoscritto un contratto con efficacia subordinata al rilascio di autorizzazione ai sensi dell'art. 19 del Testo Unico Bancario, per l'acquisizione da Intesa Sanpaolo S.p.A. di una quota di partecipazione di minoranza nel capitale di Banca Prossima S.p.A.

Nell'ambito del Gruppo bancario, Banca Prossima svolge il compito di servire il terzo settore laico e gli enti religiosi, creando valore grazie a un modello di servizio specifico e prodotti dedicati. Gli Organi della Compagnia - considerato l'ambito operativo, gli obiettivi che Banca Prossima si pone, le significative aree di complementarità con le attività svolte dalla Fondazione nella realizzazione della propria missione istituzionale di ente *non-profit* - hanno valutato favorevolmente l'apertura del capitale della Banca a investitori istituzionali, deliberando l'acquisizione di una quota pari all'11,25% del capitale sociale. Analogo interesse all'assunzione di una partecipazione di minoranza è stato manifestato dalla Fondazione Cariplo e dalla Fondazione Cassa di risparmio di Padova e Rovigo.

Private Equity

Il programma di *private equity* e *venture capital* è stato avviato a fine 2004 con il supporto dell'*advisor* Cambridge Associates. Sono oggi attive 40 *partnership* con impieghi di capitale per 398 milioni di euro circa, di cui poco più del 60% già richiamato (oltre a rimborsi ricevuti per circa 50 milioni di euro). Nei primi nove mesi del 2010 l'IRR (tasso interno di rendimento) *since inception* è tornato positivo (+1,2%, non annualizzato), rispetto al -3,2% *since inception* di fine 2009.

L'*asset class* presenta alcune peculiarità rispetto alle altre attività in cui investe la Fondazione. In particolare:

- è un investimento di lungo periodo e non consente una chiara visibilità di rendimento nei primi anni di attività; la redditività viene rappresentata con l'IRR (*internal rate return*), tasso che esprime un rendimento *since inception* del portafoglio invece che una *performance* su base annua;
- effetto *J-curve*: all'inizio del ciclo vengono effettuati gli investimenti in partecipazioni che, al netto dei costi di gestione, portano a una rappresentazione dei rendimenti negativa per i primi quattro/cinque anni e solamente nella fase di realizzo dei portafogli è possibile quindi giudicare la bontà dell'investimento;

- l'investimento è per sua natura non liquido, se non ricorrendo a cessioni sul mercato secondario a prezzi scontati;
- la diversificazione geografica, industriale e valutaria del portafoglio della Compagnia ha comportato nella fase iniziale una maggiore esposizione a una componente geografica e valutaria (USA) che ha pesato sulla valutazione dell'IRR.

Il programma è stato sospeso a inizio 2009 per quanto riguarda i nuovi *commitments*. Data la giovane età del portafoglio complessivo non è ancora possibile esprimere un giudizio sulla qualità delle selezioni effettuate. Seppur investiti con un diverso livello di profondità dalla difficile situazione economica globale degli anni scorsi, i fondi stanno ora recuperando dai minimi segnati a fine 2008 e nel primo trimestre 2009. La componente del portafoglio che meno ha risentito della crisi è quella italiana, che evidenzia fondi con *vintage* meno recenti (fondi Intesa Sanpaolo e Clessidra), mentre la componente statunitense di *venture capital* presenta rendimenti lievemente negativi. La crisi economico-finanziaria degli ultimi anni ha colpito in particolare i mega *buy-out* e i fondi a leva, che hanno risentito sia del *credit crunch* che del crollo delle valutazioni di mercato delle società in portafoglio. La componente migliore del portafoglio in termini di performance è quella relativa al credito, ai *distressed* e ai fondi opportunistici, rispettivamente con un IRR *since inception* del +8%, +3% e +11%.

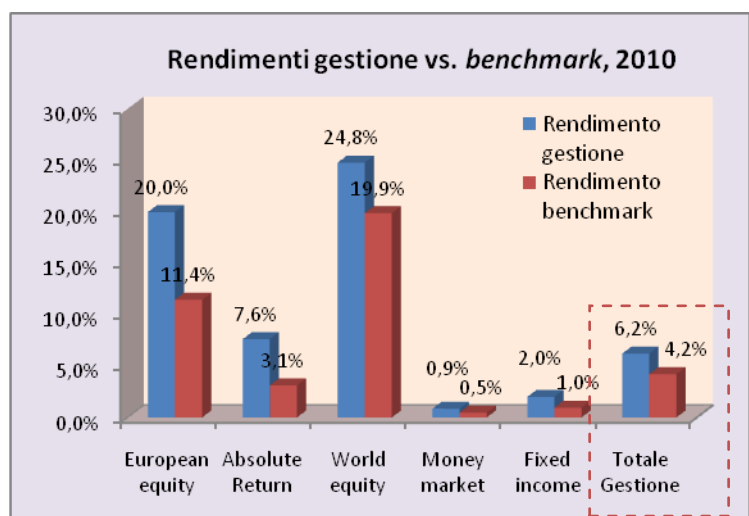
Nella seconda parte del 2010 si è assistito a una consistente ripresa dell'attività di investimento (sia nel *venture capital* che nel *private equity*, specie per la componente riferita alla piccola e media impresa), con un aumento dell'attività di richiamo del capitale ancora da investire. Pur avendo investito in anni di prezzi crescenti, la quota di capitale non ancora richiamata del portafoglio della Fondazione dovrebbe consentire di smussare gli effetti della crisi verificatasi negli ultimi due anni.

Gestione patrimoniale di fondi

La gestione patrimoniale di fondi affidata a Fondaco SGR ha concluso il 2010 con un rendimento positivo del 6,2%, valore ponderato dei rendimenti molto positivi dei comparti azionario (europeo e globale) e *absolute return*, nonché di quelli più contenuti dei comparti obbligazionario e monetario.

Il confronto con il *benchmark* è risultato positivo per tutti i comparti, come riepilogato nel grafico a lato.

Da rilevare altresì il livello relativamente basso di volatilità presentato dalla gestione (2,8%), come in precedenza accennato, a fronte di un rendimento complessivo su livelli del tutto apprezzabili. In questo contesto, emerge in particolare il contributo positivo del comparto *absolute return*, con una volatilità inferiore a quella del *fixed income*.



A seguito dell'approvazione della nuova *asset allocation* del portafoglio gestito, nell'ultimo trimestre dell'anno sono stati individuati i mandati da mantenere in quanto compatibili con la nuova allocazione che prevede, in particolare, l'introduzione di nuove classi di attività, una consistente riduzione della componente liquida, un ampliamento di quella legata ai titoli *inflation* e una differenziazione dei titoli di Stato nominali (in precedenza solo dell'area euro) a vantaggio di quelli non europei; per l'azionario è previsto il mantenimento e lo sviluppo dei soli investimenti nei mercati emergenti.

Contemporaneamente è stata avviata la selezione dei gestori a cui affidare i nuovi mandati nelle diverse classi di attività, sia tradizionali che *alternatives*. Tale attività, che dovrebbe venire ultimata nel primo semestre del 2011, è condotta dall'*advisor* per il portafoglio gestito Towers Watson, con l'affiancamento di Fondaco SGR per l'affinamento dei mandati.

Si riporta, in appresso, la sintesi delle dinamiche presentate dai diversi mercati nel 2010 e il rendimento conseguito dagli investimenti nei comparti della gestione.

Comparto monetario

La dinamica del mercato monetario è stata principalmente influenzata dalle tensioni innescate dalla crisi di liquidità della Grecia, culminata nel mese di maggio. L'evoluzione della situazione greca ha infatti generato una violenta e repentina correzione del mercato che ha coinvolto anche i restanti Paesi periferici; nonostante il piano di intervento congiunto da parte del Fondo Monetario Internazionale e dell'Unione Europea a sostegno della Grecia, le preoccupazioni circa la solvibilità nel breve periodo e la sostenibilità del debito pubblico dei Paesi periferici dell'area euro hanno determinato un incremento evidente dell'avversione al rischio e una conseguente crisi di liquidità sul mercato dei titoli di Stato, con un allargamento degli *spread* dei Paesi periferici rispetto alla Germania, anche su scadenze brevi.

Nell'ambito del portafoglio gestito, il rendimento netto del comparto è stato dello 0,9% (corrispondente a 5 milioni di euro), superiore di 0,4 punti percentuali al *benchmark* di riferimento rappresentato dall'indice Citigroup Emu 3 mesi netto. Il fondo Fondaco Lux Euro Cash è stato il maggiore contributore del comparto.

Comparto obbligazionario

In un contesto di tassi di interesse bassi e relativamente stabili, il 2010 è stato caratterizzato da una crescente attenzione da parte degli investitori verso il rischio di credito dei diversi emittenti governativi e quindi sul livello di debito pubblico e sulla credibilità delle rispettive misure di riduzione della spesa. In Europa, in particolare, il valore dei titoli di Stato è cresciuto, a livello aggregato, di quasi un punto percentuale nel corso dell'anno e i tassi di interesse, nei Paesi *core*, hanno raggiunto nuovi minimi assoluti su tutte le scadenze.

Nello stesso periodo, le differenze di rendimento tra i titoli tedeschi e le emissioni dei Paesi periferici sono cresciute sensibilmente, toccando nuovi livelli massimi e determinando un costo del debito, per alcuni di essi, insostenibile. Lo *spread* del Bund rispetto al BTP a dieci anni è cresciuto di oltre un punto percentuale, dallo 0,8% di inizio anno all'1,9% di fine dicembre, ma lo stesso differenziale ha raggiunto il 4,5% per i titoli portoghesi, oltre il 7% per quelli irlandesi e quasi il 10% nel caso della Grecia.

Nel portafoglio della Compagnia, il rendimento netto del comparto obbligazionario è stato del 2% (corrispondente a 28 milioni di euro), di 1 punto percentuale superiore al *benchmark* di riferimento (Citigroup EGBI netto). Questo comparto che vede esclusivamente la presenza di obbligazioni governative - quindi privo di obbligazioni o prodotti strutturati

maggiormente penalizzati dalla crisi - è composto per circa due terzi da obbligazioni a reddito fisso e per un terzo da obbligazioni indicizzate all'inflazione. Dei quattro fondi presenti nel comparto, due hanno superato i rispettivi *benchmark*. Il fondo Pimco Real Return ha presentato il maggiore rendimento (+6,8%) mentre, all'opposto, Fondaco Lux World Real Bond ha sottoperformato l'indice di riferimento.

Comparto azionario

I mercati azionari sono cresciuti nei Paesi emergenti e negli Stati Uniti, sebbene in misura inferiore: l'indice MSCI Emerging Markets ha ottenuto un rendimento pari a circa il 19% e l'indice S&P 500 è salito complessivamente di quasi il 12%; in Europa, invece, il mercato azionario ha avuto un andamento volatile, penalizzato dall'avversione al rischio generata dalla crisi greca. La volatilità del mercato, dopo il repentino incremento subito in corrispondenza del movimento di *flight to quality* a seguito delle tensioni sul mercato dei titoli di Stato europei, è diminuita gradualmente nella seconda parte dell'anno, tornando in prossimità dei valori medi di lungo periodo.

Nel portafoglio gestito, il rendimento netto del comparto (corrispondente a 117 milioni di euro) è stato pari al 20% per la componente europea e al 24,8% per quella globale, in entrambi i casi nettamente superiore a quelle dei *benchmark* di riferimento. Il comparto azionario è l'unico tra le classi tradizionali in cui vi sia una significativa percentuale di gestione attiva; gli investimenti alla fine dell'anno erano allocati secondo la seguente distribuzione: 9% in azioni statunitensi, 24% in azioni globali, 45% in azioni europee e la restante parte in azioni di mercati emergenti.

Degli otto fondi presenti, cinque hanno sovraperformato il loro *benchmark*, e tre hanno sottoperformato. Il fondo europeo gestito da Aubrey Capital Management ha riportato il miglior rendimento assoluto (+45%) ed è risultato il miglior fondo della categoria a livello europeo. Sui mercati emergenti sia Aberdeen che City of London hanno realizzato rendimenti assoluti di rilievo (rispettivamente +36% e +30%).

Comparto absolute return

Il rendimento netto del comparto *absolute return* è stato del 7,6% (corrispondente a 19 milioni di euro), come risultato di contributi eterogenei da parte dei gestori sottostanti. Il fondo Fondaco Absolute Return, migliore del comparto, ha riportato un progresso del 10,1%, grazie a una componente preponderante di fondi obbligazionari, una porzione importante di fondi azionari e un'ampia diversificazione per stili di gestione, aree geografiche e attività sottostanti per quanto riguarda la rimanente parte delle masse investite. Il fondo Ersel Multistrategy ha invece riportato un rendimento di poco negativo (-0,4%). Il fondo gestito da Grosvenor Capital Management ha conseguito un rendimento del 5,8%, soddisfacente se confrontato con il suo indice di riferimento (+3,1%).

Impieghi del patrimonio finalizzati allo sviluppo del territorio

Nell'ambito dell'allocazione strategica del patrimonio della Compagnia, gli investimenti in progetti che abbiano rilevanza per lo sviluppo del territorio rientrano nella più ampia categoria degli "investimenti collegati agli obiettivi istituzionali" (o *mission-related*) e a essi una particolare attenzione è stata dedicata dagli Organi della Fondazione nella definizione delle nuove linee guida della politica degli investimenti, come in precedenza illustrato.

Tali investimenti non costituiscono una classe di attività autonoma ma, essendo realizzati con strumenti diversi (fondi di *private equity*, partecipazioni ecc.), rientrano nelle diverse

aggregazioni in precedenza descritte. L'ammontare complessivamente deliberato a fine dicembre, tenuto conto dell'impegno all'acquisizione della partecipazione in Banca Prossima S.p.A., era pari a 185,4 milioni di euro - con un'incidenza 3% circa sul totale delle attività finanziarie detenute.

I principali investimenti effettuati sono rappresentati dalle quote di partecipazione al capitale di Società operative nel comparto a suo tempo acquisite, quali la SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A., attiva nel sostegno delle iniziative per lo sviluppo territoriale, con particolare riferimento a quelle di partenariato pubblico e privato, nonché di studio e consulenza per il miglioramento della dotazione locale di infrastrutture e di servizi pubblici, la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. che opera nel finanziamento dello sviluppo del Paese, anche attraverso la “gestione ordinaria” (ovvero attingendo a raccolta non garantita dallo Stato), nel sostegno per la realizzazione delle opere infrastrutturali e, più recentemente, nelle iniziative di *social housing* e nel supporto finanziario alle piccole-medie imprese.

Un'altra componente è rappresentata dagli impegni assunti nei fondi chiusi multi-regionali, ovvero il Fondo di Promozione del Capitale di rischio per il Mezzogiorno e il Fondo Centro Impresa. A essi si aggiunge l'investimento effettuato nel Fondo PPP Italia, promosso da Fondaco SGR S.p.A. e gestito con il supporto dell'*advisor* Equiter S.p.A., la cui politica di investimento è orientata all'acquisizione di partecipazioni di minoranza in società di capitali non quotate operanti nel settore del partenariato pubblico-privato aventi a oggetto l'attività di progettazione, realizzazione, costruzione e/o gestione di infrastrutture, opere oggetto di concessione di lavori pubblici e la gestione di servizi pubblici.

Completa il quadro delle principali iniziative l'investimento deliberato a sostegno dell'intervento diretto nel *social housing* attraverso la creazione del Fondo Immobiliare Abitare Sostenibile Piemonte.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

All'inizio del nuovo anno è stata presentata alla Banca d'Italia l'istanza per l'acquisizione della partecipazione di minoranza in Banca Prossima S.p.A.: l'operazione, in presenza di una favorevole valutazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, dovrebbe concludersi nel primo semestre del 2011 con il passaggio delle azioni e il pagamento da parte della Compagnia di un corrispettivo complessivo di 13,5 milioni di euro. Sempre nel primo semestre è altresì attesa l'autorizzazione relativa al Regolamento del Fondo Abitare Sostenibile Piemonte, per il quale la Compagnia ha deliberato un investimento sino a 25 milioni di euro.

In relazione alla nuova asset allocation, è continuata nei primi mesi dell'anno l'attività di attivazione dei nuovi mandati assegnati ai gestori selezionati e di chiusura degli investimenti non più previsti. Tale attività, che riguarda principalmente la controllata lussemburghese di Fondaco SGR - Fondaco Lux S.A. - nella quale sono concentrati i gestori in delega di caratura internazionale, dovrebbe concludersi negli ultimi mesi del primo semestre, con l'adozione del nuovo benchmark da parte della gestione patrimoniale di fondi.

SEZIONE 2 – BILANCIO DI MISSIONE

Le informazioni relative al bilancio di missione sono illustrate in un fascicolo a parte.

PROPOSTE IN MERITO ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO E AGLI ACCANTONAMENTI DELL'ESERCIZIO
--

Tenute presenti le disposizioni dell'art. 20 dello Statuto, Vi proponiamo di approvare il bilancio chiuso al 31/12/2010 sottoposto al Vostro esame.

Vi proponiamo, in particolare, di approvare:

- l'accantonamento di € 4.172.952 al fondo di stabilizzazione delle erogazioni;
- l'accantonamento di € 2.221.450 ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti, determinato sulla base di quanto previsto dall'accordo A.C.R.I./Volontariato del 23 giugno 2010, da destinare alla Fondazione per il Sud;
- l'accantonamento di € 4.000.000 ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti, in attesa di destinazione.

In tema di accantonamento annuale ai "Fondi speciali per il volontariato" (art. 15 legge 266/91), Vi proponiamo di approvare la seguente destinazione del relativo accantonamento 2010 di € 5.662.314,57:

- € 2.831.157,28, pari al 50% dell'accantonamento, al fondo speciale costituito presso la regione Piemonte ove ha sede la Compagnia, in ottemperanza alle predette previsioni normative.

Per quanto riguarda la restante parte di accantonamento, € 2.831.157,29, si propone – analogamente al precedente esercizio - di destinarla ad altri fondi speciali regionali per il volontariato in una fase successiva, in accoglimento di parte dell'invito rivolto in materia dall'A.C.R.I. alle fondazioni associate. La ragione di tale indicazione – come precisato dall'A.C.R.I. medesima - è dettata dall'opportunità di valutare possibili modalità di riequilibrio della ripartizione territoriale degli accantonamenti annuali in parola, alla luce della prevedibile riduzione degli accantonamenti per gli esercizi 2009 e 2010 a favore dei Centri di servizio.

PER IL COMITATO DI GESTIONE
IL PRESIDENTE

***Bilancio al
31 dicembre 2010***

***Relazione
del
Collegio dei Revisori***

Lo statuto della fondazione Compagnia di San Paolo attribuisce al Collegio dei Revisori le competenze proprie del Collegio Sindacale previste dal codice civile per le società per azioni e dispone altresì la redazione della relazione dei Revisori al bilancio d'esercizio.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 la nostra attività si è svolta in conformità alle disposizioni di legge ed alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, atteso che il controllo contabile è stato demandato alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Abbiamo quindi vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso del 2010 abbiamo partecipato a n. 8 riunioni del Consiglio Generale e a n. 21 riunioni del Comitato di Gestione, nelle quali, sulla base delle deliberazioni assunte, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto della fondazione, né il compimento di operazioni manifestamente imprudenti ed azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della fondazione.

A nostra volta abbiamo tenuto n. 7 riunioni collegiali a completamento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo ottenuto dai componenti il Comitato di Gestione, durante le riunioni periodiche svolte, informazioni sul generale andamento della gestione, sia in merito all'attività erogativa che a quella di gestione del patrimonio, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla fondazione.

Abbiamo provveduto a contattare la società di revisione al fine di concordare un costante e reciproco scambio di informazioni, coordinando l'attività di vigilanza del Collegio con quella di controllo sulla contabilità e sul bilancio.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza con il quale abbiamo discusso l'adeguatezza alle disposizioni normative, la fattibilità e l'efficacia operativa del Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Si è ritenuto infine di incontrare i Presidenti dei Collegi dei Revisori degli Enti strumentali della Compagnia di San Paolo per scambiare informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale. Durante tale riunione è stata anche fatta una presentazione – da parte del Presidente dell'Organismo di Vigilanza – riferita all'attività di cui al punto precedente, con particolare riferimento agli Enti strumentali.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della fondazione, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, nonché sui suoi eventuali cambiamenti rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione. Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato del controllo contabile, nonché attraverso l'esame dei documenti aziendali.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi o rilievi tali da essere qui menzionati.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, trasmessoci dal Comitato di Gestione, e non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda formazione e struttura.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni, di cui abbiamo avuto conoscenza nell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Abbiamo altresì constatato l'osservanza della normativa vigente e dello statuto nella predisposizione della relazione sulla gestione, nella quale il Comitato di Gestione ha ampiamente riferito in ordine ai fatti che hanno caratterizzato l'esercizio 2010, fornendo le

informazioni relative. Risulta inoltre descritta l'attività di investimento realizzata dall'Ente nel corso dell'esercizio.

In proposito, abbiamo preso atto che la società di revisione, incaricata del controllo contabile, ha espresso un giudizio positivo in merito alla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio.

Attraverso le attività sopra descritte, abbiamo accertato che il bilancio è stato redatto come di consueto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni del provvedimento del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001 e tenendo conto delle raccomandazioni formulate dall'Organismo italiano di contabilità e dai Consigli dei Dottori commercialisti e dei Ragionieri, per quanto compatibili e applicabili.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione. In aggiunta al contenuto previsto dal citato provvedimento del 19 aprile 2001, la nota integrativa comprende alcuni prospetti di dettaglio diretti a offrire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia.

Il bilancio relativo all'esercizio 2010 e la nota integrativa sono redatti in unità di Euro.

Il bilancio presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

	euro
STATO PATRIMONIALE	
- Attivo	6.194.733.492
- Passivo	677.093.096
- Patrimonio netto	5.517.640.396
- di cui:	
<i>avanzo (disavanzo) residuo</i>	-
	euro
CONTO ECONOMICO	
- Proventi di gestione	235.833.144
- Oneri di gestione	- 23.496.348
- Erogazioni deliberate e accantonamenti	- 212.336.796

In calce allo Stato Patrimoniale risultano i conti d'ordine relativi ai beni presso terzi per € 1.317.429.698, ai beni di terzi in comodato per € 94.186 e agli impegni e garanzie per € 173.823.012.

In sede di redazione del bilancio di esercizio la Compagnia non si è avvalsa delle disposizioni contenute nel decreto legge n. 185/2008 (cosiddetto "decreto anti-crisi"), convertito nella legge n. 2/2009.

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati dal Comitato di Gestione per la stesura del presente bilancio non si differenziano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Gli accantonamenti alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio sono stati effettuati in base alle disposizioni contenute nel decreto del 13 aprile 2010 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, attualmente in vigore.

L'accantonamento al fondo per il volontariato, con l'estinzione del contenzioso con i Centri di servizio per il Volontariato, è stato determinato – in conformità con le disposizioni del provvedimento del 19 aprile 2001 – in "un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99".

Il Collegio dei Revisori, per quanto lo concerne, preso atto del giudizio positivo, senza riserve, espresso in data 4 aprile 2011 dal soggetto incaricato del controllo contabile, esprime un parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 così come è stato redatto ed è stato proposto dal Comitato di Gestione, corredato dalla Relazione sulla gestione. Esprimiamo altresì parere favorevole alla proposta formulata dal Comitato di Gestione in merito agli accantonamenti a valere sull'esercizio.

Torino, lì 4 aprile 2011

IL COLLEGIO DEI REVISORI

***Bilancio al
31 dicembre 2010***

***Relazione
della
Società di Revisione***

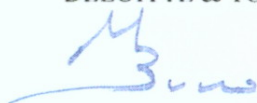
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Al Consiglio Generale della COMPAGNIA DI SAN PAOLO

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Compagnia di San Paolo chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio compete agli Amministratori della Compagnia di San Paolo. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione contabile. Gli schemi di bilancio, i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dagli Amministratori sono quelli previsti nell'Atto di Indirizzo per le fondazioni bancarie emanato nel 2001 dal Ministero del Tesoro, integrati dalle raccomandazioni formulate in materia dai Consigli dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Compagnia di San Paolo al 31 dicembre 2010 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Compagnia di San Paolo.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori della Compagnia di San Paolo. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Compagnia di San Paolo al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Mario M. Busso
Socio

Torino, 4 aprile 2011

***Bilancio al
31 dicembre 2010***

***Stato Patrimoniale
e
Conto Economico***

STATO PATRIMONIALE

Unità di euro

ATTIVO		2010	2009
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	16.875.095	17.098.975
	a) beni immobili	7.121.580	7.324.997
	di cui:		
	- <i>beni immobili strumentali</i>		
	b) beni mobili d'arte	9.091.985	9.084.787
	c) beni mobili strumentali	457.721	527.658
	- <i>mobili ed arredi</i>	381.453	430.116
	- <i>macchine d'ufficio</i>	14.911	29.938
	- <i>attrezzature</i>	61.357	67.604
	d) altri beni	203.809	161.533
	- <i>software</i>	193.234	161.533
	- <i> marchio</i>	10.575	-
2	Immobilizzazioni finanziarie	3.189.912.535	3.204.008.698
	b) altre partecipazioni	3.189.912.535	3.204.008.698
	di cui:		
	- <i>partecipazioni di controllo</i>	-	-
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	2.957.941.984	2.913.922.437
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	2.725.021.772	35.272.356
	b) strumenti finanziari quotati	19.699.800	2.598.169.255
	di cui:		
	- <i>titoli di debito</i>	19.699.800	20.000.000
	- <i>titoli di capitale</i>		
	- <i>parti di organismi di investimento collettivo del risparmio</i>	-	2.578.169.255
	c) strumenti finanziari non quotati	213.220.412	280.480.826
	di cui:		
	- <i>titoli di debito</i>	-	-
	- <i>titoli di capitale</i>		
	- <i>parti di organismi di investimento collettivo del risparmio</i>	213.220.412	280.480.826
4	Crediti	4.795.775	23.422.821
	di cui:		
	- <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	3.623.206	603.952
5	Disponibilità liquide	25.040.504	6.726.663
6	Altre attività	11.294	22.175
	di cui:		
	- <i>attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate</i>	-	-
7	Ratei e risconti attivi	156.305	150.013
Totale dell'attivo		6.194.733.492	6.165.351.782

Unità di euro

PASSIVO		2010	2009
1	Patrimonio netto:	5.517.640.396	5.443.322.517
	a) fondo di dotazione	3.042.200.384	3.042.200.384
	b) riserva da donazioni	-	-
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	1.422.034.096	1.422.034.096
	di cui: riserva liquidazione soc. conferitaria	235.357.711	235.357.711
	d) riserva obbligatoria	539.027.986	496.560.627
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	514.377.930	482.527.410
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-	-
	g) avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio	-	-
2	Fondi per l'attività d'istituto:	323.829.918	340.974.197
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	265.186.886	261.013.934
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	20.566.201	41.871.432
	di cui:		
	per programmi pluriennali e altre iniziative deliberate	13.122.560	34.665.891
	protocollo d'Intesa ACRI/Volontariato	3.443.641	6.355.541
	in attesa di destinazione	4.000.000	850.000
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari		
	d) altri fondi	38.076.831	38.088.831
3	Fondi per rischi e oneri	50.924.642	56.333.999
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.607.873	1.609.633
5	Erogazioni deliberate:	280.170.411	299.319.270
	a) nei settori rilevanti	280.170.411	299.319.270
	b) negli altri settori statutari	-	-
6	Fondo per il Volontariato	16.851.917	19.978.876
	di cui:		
	- in attesa di destinazione	-	-
7	Debiti	2.456.522	2.496.773
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	2.456.522	2.496.773
8	Ratei e risconti passivi	1.251.813	1.316.517
Totale del passivo		6.194.733.492	6.165.351.782

CONTI D'ORDINE ED IMPEGNI		2010	2009
Beni di terzi		94.186	94.186
Comodato di beni da terzi		94.186	94.186
Beni presso terzi		1.317.429.698	1.322.161.816
Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi		1.308.777.256	1.313.516.573
Beni mobili d'arte di proprietà presso terzi		8.652.442	8.645.243
Garanzie e impegni		173.823.012	182.342.118
Garanzie rilasciate		28.405	28.405
Impegni		173.794.607	182.313.713

CONTO ECONOMICO

Unità di euro

	2010	2009
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	105.144.145	2.232.687
2 Dividendi e proventi assimilati:	108.989.953	27.940.420
a) da società strumentali		
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	104.288.275	11.965.836
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	4.701.678	15.974.584
3 Interessi e proventi assimilati:	797.208	1.089.976
a) da immobilizzazioni finanziarie		
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	716.450	761.180
c) da crediti e disponibilità liquide	80.758	328.796
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	20.629.002	142.531.181
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	544.141	46.166.376
6 Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-14.096.163	-25.178.758
a) svalutazione partecipazioni	-14.096.163	-25.178.758
b) utilizzo riserva per l'integrità del patrimonio		
c) ripresa di valore di immobilizzazioni finanziarie	-	-
9 Altri proventi:	564	586
di cui:		
contributi in conto esercizio		
10 Oneri:	17.617.582	19.061.477
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	1.652.637	1.993.434
b) per il personale	7.938.155	7.932.895
di cui:		
- per la gestione del patrimonio	460.275	622.210
c) per consulenti e collaboratori esterni	1.141.904	1.165.209
d) per servizi di gestione del patrimonio	2.578.820	1.781.260
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-	-
f) commissioni di negoziazione	-	-
g) ammortamenti	389.333	383.699
h) accantonamenti	-	2.072.746
di cui:		
- per dividendo straordinario CDP	-	1.437.440
i) altri oneri	3.916.733	3.732.234
11 Proventi straordinari	13.824.294	217.895
di cui:		
- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	-
12 Oneri straordinari	362.594	70.310
di cui:		
- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie		
13 Imposte	5.516.172	5.011.953
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	212.336.796	170.856.623

segue /.

CONTO ECONOMICO

segue ./.

Unità di euro

Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		212.336.796	170.856.623
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	42.467.359	34.171.324
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	121.962.201	121.374.944
	a) nei settori rilevanti	121.962.201	121.374.944
	b) negli altri settori statutari		
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	5.662.314	4.556.177
	<i>di cui:</i>		
	in attesa di destinazione	-	-
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto:	10.394.402	4.556.177
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	4.172.952	-
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	6.221.450	4.556.177
	<i>di cui:</i>		
	per programmi pluriennali e altre iniziative deliberate	-	-
	protocollo d'Intesa ACRI/Volontariato (da destinare a Fondazione per il Sud)	2.221.450	4.556.177
	in attesa di destinazione	4.000.000	-
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-	-
	d) agli altri fondi	-	-
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	31.850.520	6.198.001
Avanzo (disavanzo) residuo		-	-

***Bilancio al
31 dicembre 2010***

Nota Integrativa

Nota integrativa

Informazioni generali sul bilancio d'esercizio

- ♦ 1. Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio
- ♦ 2. Revisione del bilancio

Criteri di valutazione

- ♦ Sezione 1 – Illustrazione dei criteri di valutazione

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

- ♦ Sezione 1 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali
- ♦ Sezione 2 – Le immobilizzazioni finanziarie
- ♦ Sezione 3 – Gli strumenti finanziari non immobilizzati
- ♦ Sezione 4 – I crediti e le altre attività
- ♦ Sezione 5 – Le altre voci dell'attivo
- ♦ Sezione 6 – Il patrimonio netto
- ♦ Sezione 7 – I fondi per l'attività d'istituto e il fondo per il volontariato
- ♦ Sezione 8 – Gli altri fondi
- ♦ Sezione 9 – Le erogazioni deliberate
- ♦ Sezione 10 – Le altre voci del passivo
- ♦ Sezione 11 – I conti d'ordine

Informazioni sul Conto Economico

- ♦ Sezione 1 – Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali
- ♦ Sezione 2 – I dividendi e proventi assimilati
- ♦ Sezione 3 – Gli interessi e proventi assimilati
- ♦ Sezione 4 – La rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati
- ♦ Sezione 5 – Il risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati
- ♦ Sezione 6 – La rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie
- ♦ Sezione 7 – Gli oneri e gli altri proventi
- ♦ Sezione 8 – I proventi e gli oneri straordinari
- ♦ Sezione 9 – Le erogazioni, gli accantonamenti relativi all'attività istituzionale e alle riserve di patrimonio
- ♦ Sezione 10 – Le imposte

Altre informazioni

- ♦ Sezione 1 – Gli organi statutari collegiali
- ♦ Sezione 2 – Il personale dipendente
- ♦ Sezione 3 – Le misure organizzative adottate per assicurare la separazione dell'attività di gestione del patrimonio dalle altre attività

INFORMAZIONI GENERALI SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

1. STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Aspetti di natura civilistica

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 è stato redatto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni del provvedimento del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001, fatte salve le percentuali di accantonamento alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio stabilite con decreto 13 aprile 2010 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, alla data l'ultimo in vigore.

Il bilancio tiene inoltre conto delle raccomandazioni formulate dall'Organismo italiano di contabilità e dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, per quanto compatibili e applicabili.

Come per il precedente esercizio, anche per il 2010 la Compagnia non si è avvalsa delle disposizioni contenute nel decreto legge n. 185/2008 (cosiddetto "decreto anti-crisi"), convertito nella legge n. 2/2009, le cui disposizioni risultano applicabili anche per il 2010, come previsto dal decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010.

Il bilancio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

La nota integrativa comprende, oltre alle informazioni previste dalla richiamata normativa, tutte le indicazioni complementari ritenute necessarie a fornire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia.

Il bilancio relativo all'esercizio 2010 e la nota integrativa sono redatti in unità di Euro.

Aspetti di natura fiscale

Allo scopo di agevolare l'esame del bilancio, sono stati di seguito sintetizzati i principi fiscali salienti ai quali la Compagnia deve attenersi.

- Imposta sul valore aggiunto

L'Ente non è soggetto alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto dedito esclusivamente ad attività "non commerciale". Di conseguenza risulta equiparato a tutti gli effetti a un consumatore finale. Tale circostanza, se da un lato esclude la necessità di possedere una partita Iva e l'obbligo di presentare la dichiarazione annuale, dall'altro non consente la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute. In tali casi, pertanto, l'imposta si trasforma in una componente del costo sostenuto.

- Imposte dirette

a) Imposta sul reddito delle società (Ires)

Con legge n. 80/03 è stata data delega al Governo per l'introduzione di una riforma dell'imposizione sui redditi.

In particolare, tale delega ha previsto, da un lato, l'introduzione dell'Ires (imposta sui redditi delle società, in sostituzione dell'Irpeg) quale imposta sulle società e, dall'altro, l'introduzione dell'Ire (imposta sui redditi, in sostituzione dell'Irpef) applicabile anche sui redditi di soggetti diversi dalle persone fisiche, purché esercitino attività di natura "non commerciale".

Peraltro, il decreto attuativo finora emanato (decreto legislativo n. 344/03) riforma unicamente l'imposizione sul reddito delle società e include fra i soggetti passivi dell'Ires – mediante disposizioni di natura transitoria - anche gli enti non commerciali, in attesa che tali soggetti rientrino nell'ambito applicativo dell'Ire.

Con la predetta riforma, la tassazione degli enti non commerciali residenti viene riproposta senza subire sostanziali modifiche, nel senso che l'attività non commerciale riconduce ad una fiscalità più simile a quella delle persone fisiche che a quella delle società.

Per questi soggetti, infatti, la modifica di maggior rilievo risulta essere l'abolizione del credito di imposta sui dividendi e la determinazione dell'imponibile nella misura del 5% dei dividendi stessi.

Per quanto riguarda invece la peculiare situazione delle fondazioni bancarie, si rammenta che alle stesse continua ad applicarsi il regime fiscale previsto dal decreto legislativo 17/05/1999 n. 153. In particolare, alla Compagnia di San Paolo, il suddetto regime si applica a seguito dell'approvazione dello Statuto da parte dell'Autorità di Vigilanza, avvenuta il 6 marzo 2000.

Per effetto delle modifiche introdotte nel corso del 2004 a tale decreto legislativo, a partire dal 1°/1/2004, le fondazioni bancarie non possono più fruire dell'aliquota ridotta del 50%.

Il reddito complessivo imponibile non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è formato dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, a esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o a imposta sostitutiva.

Di conseguenza, la maggior parte dei costi di bilancio (spese per il personale, interessi passivi ecc.) non assume alcun rilievo fiscale.

Per effetto delle modifiche introdotte a partire dall'esercizio 2004 (abolizione del credito di imposta e della conseguente limitazione al rimborso prevista dal decreto legislativo n. 153/99), la deduzione (o detrazione) per gli oneri prevista dagli artt. 10 e 15 del Testo unico delle imposte sui redditi può nuovamente essere fruita, determinando una riduzione dell'onere per Ires.

b) Imposta regionale sulle attività produttive

L'imposta regionale sulle attività produttive, disciplinata dal decreto legislativo 15/12/1997 n. 446, è stata determinata secondo il sistema cosiddetto "retributivo".

L'imposta dovuta dall'Ente è stata pertanto calcolata sulla base imponibile costituita dall'ammontare:

- delle retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 50 del Testo unico delle imposte sui redditi, tra i quali rientrano anche i compensi erogati in relazione a contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente di cui all'art. 67, comma 1, lettera l) del citato Testo unico.

Alla Compagnia torna applicabile il regime previsto per gli enti di diritto privato.

2. REVISIONE DEL BILANCIO

L'incarico di revisione contabile su base volontaria è stato conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per i bilanci relativi agli esercizi 2010, 2011 e 2012, come da delibera del Consiglio Generale del 26 aprile 2010.

SEZIONE 1 – ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati per la stesura del presente bilancio non si differenziano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Le attività e le passività denominate in valuta sono convertite in Euro al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Per maggiore chiarezza, l'illustrazione dei criteri segue l'ordine espositivo dei prospetti di bilancio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, inclusivo degli oneri accessori, al netto delle quote di ammortamento calcolate in base alla residua possibilità di utilizzazione dei beni. L'ammortamento dell'immobile destinato a Sede dell'Ente è calcolato sul costo di acquisto ridotto del valore del terreno, stimato forfettariamente nel 30% del costo medesimo.

Per quanto riguarda le apparecchiature informatiche, tenuto conto della rapida obsolescenza tecnologica cui sono soggette, il periodo di ammortamento è determinato in tre esercizi.

La categoria degli oggetti e arredi artistici non è stata oggetto di ammortamento in conformità con la prassi contabile vigente.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, e sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura e comunque in un periodo non superiore a cinque anni.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione effettuata.

2. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisto rettificato per le perdite di valore ritenute durevoli.

Queste ultime, per le partecipazioni in società quotate e non quotate, sono determinate tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese e, per le partecipazioni in società quotate, dell'andamento del mercato borsistico.

Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

3. Strumenti finanziari non immobilizzati

Tutti gli strumenti finanziari non immobilizzati sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell'esercizio.

Il costo è determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, rettificato della quota di competenza del periodo dello scarto di emissione.

Il valore di mercato è espresso:

- per i titoli quotati dalla quotazione ufficiale del giorno di chiusura dell'esercizio;
- per i titoli non quotati, facendo riferimento all'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche.

L'applicazione di questo principio prudenziale, risulta coerente con le caratteristiche di investitore di medio-lungo termine della Fondazione, in quanto non tiene conto di plusvalenze latenti derivanti da aspettative di mercato ma non ancora realizzate.

4. Crediti

I crediti sono iscritti al valore nominale, che coincide con quello di presumibile realizzo. Le operazioni di pronti contro termine su titoli con impegno a termine sono assimilate ai riporti e pertanto le somme corrisposte figurano come crediti. Il provento dell'impiego è iscritto per competenza negli interessi.

5. Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo della cassa contanti e dal saldo dei conti correnti di corrispondenza attivi intrattenuti con controparti bancarie o di altra natura, alla data di chiusura dell'esercizio, comprensivi delle competenze maturate a tale data.

6. Altre attività

Le opzioni acquistate e vendute, nonché le operazioni a termine, aventi finalità di copertura sono valutate in modo coerente con le attività e le passività oggetto di copertura. L'effetto della valutazione è imputato a conto economico.

7. Ratei e risconti attivi

Sono iscritte in tali voci quote di proventi e oneri, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

8. Strumenti finanziari derivati

Agli strumenti finanziari derivati su titoli, valute, tassi di interesse e indici di borsa si applicano i medesimi criteri di valutazione stabiliti per le corrispondenti attività e passività in bilancio, ossia il

costo di acquisto rettificato per le perdite di valore ritenute durevoli con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie ed il minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell'esercizio con riferimento agli strumenti finanziari non immobilizzati. L'effetto della valutazione è imputato a conto economico.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

1. Patrimonio netto

Il patrimonio netto è composto dal fondo di dotazione, dalle riserve previste dal provvedimento del 19 aprile 2001, dagli avanzi portati a nuovo e dall'eventuale avanzo residuo dell'esercizio.

2. Fondi per l'attività di istituto

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale. Pertanto, nella determinazione dell'accantonamento e del suo utilizzo si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio stesso in un orizzonte temporale pluriennale.

Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori che lo Statuto definisce "rilevanti", parte delle quali per il finanziamento di programmi pluriennali, senza che sia ancora intervenuta la deliberazione di impegno a favore di una specifica iniziativa.

Tra questi fondi è compreso lo stanziamento destinato alla Fondazione per il Sud, determinato sulla base di quanto previsto dall'accordo A.C.R.I./Volontariato del 23 giugno 2010.

Altri fondi

Tali fondi accolgono ulteriori risorse per l'attività istituzionale derivanti da lasciti o donazioni e vincolate a determinati utilizzi.

3. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Tra i fondi per rischi e oneri figurano:

Fondo imposte

Il fondo, costituito a fronte dell'onere fiscale per Ires e per Irap dell'esercizio e dell'imposta sostitutiva sui *capital gains*, risulta determinato in ottemperanza alle norme tributarie in vigore.

Fondo per oneri imprevisti e straordinari

Il fondo è costituito:

- dall'accantonamento di natura prudenziale relativo al rischio di riduzione del valore della partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti conseguente all'applicazione della metodologia di calcolo del rapporto di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie non solo in sede di recesso da parte degli azionisti privilegiati, ma anche nel caso di conversione delle azioni da privilegiate in ordinarie;
- dell'accantonamento relativo alla parte non rimborsata dall'Amministrazione finanziaria dei crediti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi relative agli esercizi 1993 e 1995 della Compagnia di San Paolo S.r.l..

Nel corso dell'esercizio 2010 il fondo è stato ridotto dell'importo corrispondente al credito relativo all'esercizio 1995 della Compagnia di San Paolo, determinato sulla base dell'aliquota Irpeg ridotta di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 601/73, il cui rimborso è avvenuto nell'esercizio 2010.

Fondo oneri diversi del personale

Il fondo oneri diversi per il personale accoglie gli stanziamenti effettuati a fronte:

- dell'impegno della Compagnia alla copertura del disavanzo tecnico della Cassa di previdenza integrativa – per la quota riferita al proprio personale dipendente – determinato mediante una stima attuariale;
- della convenzione stipulata con Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'applicazione di condizioni bancarie agevolate al personale della Compagnia.

4. Fondo trattamento fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato riflette l'indennità maturata a fine esercizio dai dipendenti, in conformità delle disposizioni di legge e dei vigenti contratti di lavoro.

5. Erogazioni deliberate

La voce accoglie gli impegni deliberati dagli organi collegiali della Compagnia a favore di specifiche iniziative e non ancora erogati al termine dell'esercizio.

6. Fondo per il Volontariato

Il fondo accoglie gli accantonamenti determinati in conformità alle disposizioni della legge n. 266/91 e del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

L'accantonamento per l'esercizio è stato determinato – in conformità alle disposizioni del citato provvedimento del 19 aprile 2001 – in “un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99”.

7. Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale.

Le opzioni acquistate e vendute, nonché le operazioni a termine, aventi finalità di copertura sono valutate in modo coerente con le attività e le passività oggetto di copertura. L'effetto della valutazione è imputato a conto economico.

8. Ratei e risconti passivi

Sono iscritte in tali voci quote di oneri e proventi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

9. Strumenti finanziari derivati

Agli strumenti finanziari derivati su titoli, valute, tassi di interesse e indici di borsa si applicano i medesimi criteri di valutazione stabiliti per le corrispondenti attività e passività in bilancio, ossia il costo di acquisto rettificato per le perdite di valore ritenute durevoli con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie ed il minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell'esercizio con riferimento agli strumenti finanziari non immobilizzati. L'effetto della valutazione è imputato a conto economico.

CONTI D'ORDINE

La voce Titoli e valori depositati presso terzi, rappresentata da azioni, quote di fondi comuni di investimento e titoli obbligazionari, è valorizzata in base alle quantità dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni e in base al valore nominale dei titoli obbligazionari, al fine di realizzare una maggiore omogeneità con i dati presentati negli estratti conto relativi ai depositi amministrati intrattenuti con istituzioni creditizie.

I beni di terzi in comodato continuano ad essere rilevati con riferimento al valore attribuito nel relativo contratto.

Gli impegni assunti sono rilevati con riferimento al prezzo contrattuale, ove esistente, ovvero al presumibile importo dell'impegno stesso.

CONTO ECONOMICO

1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

Il risultato delle Gestioni Patrimoniali rappresenta la performance economica dell'investimento effettuato dal gestore in nome e per conto della Fondazione nell'esercizio di riferimento al netto delle imposte di competenza e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione. Tale risultato può differire da quello comunicato dai gestori per effetto delle plusvalenze da valutazione dei titoli a fine esercizio (plusvalenze non contabilizzate dalla Compagnia) e di eventuali diverse modalità di gestione contabile del portafoglio (Lifo, Fifo, ecc.) utilizzate dagli stessi.

Alla data di chiusura dell'esercizio risultano in essere la gestione patrimoniale individuale in fondi con Fondaco S.G.R. S.p.A., attivata nel febbraio 2010 e quella di tipo monetario in essere con Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.

2. Dividendi, proventi assimilati

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione, che generalmente coincide con l'esercizio dell'incasso.

A partire dall'esercizio 2004, per effetto delle modifiche introdotte dalla riforma delle imposte sui redditi, non è più prevista la fruizione del credito di imposta e gli stessi dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 5%.

3. Interessi e proventi assimilati

Gli interessi sono esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dal differenziale tra il valore incassato a termine e quanto pagato a pronti, al netto delle imposte dovute.

4. Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

Tale voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni degli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione, effettuate secondo i criteri indicati al precedente punto 3. "Strumenti finanziari non immobilizzati" dei Criteri di valutazione relativi allo stato patrimoniale attivo.

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Tale voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione.

6. Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

Tale voce rappresenta il saldo tra le riprese di valore e le svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie, effettuate secondo i criteri indicati al precedente punto 2. “Immobilizzazioni finanziarie” dei Criteri di valutazione relativi allo stato patrimoniale attivo.

7. Oneri e gli altri proventi

Gli altri oneri e proventi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l’opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi.

8. Proventi e oneri straordinari

Tali voci di costo e ricavo comprendono i risultati economici derivanti dalle dismissioni delle immobilizzazioni finanziarie, nonché i risultati economici derivanti da fatti di gestione non inerenti l’attività caratteristica della Compagnia.

9. Imposte

In tale voce viene indicato l’accantonamento effettuato in previsione dell’onere per Ires e Irap relativo all’esercizio in chiusura, nonché quello relativo all’imposta sostitutiva sui capital gains da liquidare in sede di dichiarazione dei redditi. Risulta inoltre costituito dalle imposte differite passive calcolate sui proventi derivanti dalle riprese di valore relative agli organismi di investimento collettivo della gestione patrimoniale con Fondaco, che saranno corrisposte al momento del riscatto degli stessi fondi.

10. Accantonamento alla riserva obbligatoria

L’accantonamento è determinato nella misura del 20% dell’avanzo d’esercizio, così come prescritto dal decreto 13 aprile 2010 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, attualmente in vigore.

11. Erogazioni deliberate

Alla data di assunzione della specifica delibera da parte del Comitato di gestione della Compagnia le erogazioni disposte in tale sede vengono iscritte alla voce “erogazioni deliberate in corso di esercizio” con contropartita la relativa voce del Passivo.

12. Accantonamento al fondo per il volontariato

Come evidenziato nel precedente punto 6. “Fondo per il volontariato” dei Criteri di valutazione relativi allo stato patrimoniale passivo, con l’estinzione del contenzioso con i Centri di servizio per il Volontariato, l’accantonamento per l’esercizio 2010 è stato determinato – in conformità con le disposizioni del citato provvedimento del 19 aprile 2001 – in “un quindicesimo del risultato della differenza tra l’avanzo dell’esercizio meno l’accantonamento alla riserva obbligatoria e l’importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell’art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99”.

13. Accantonamento ai fondi per l’attività di istituto

In tale voce trovano accoglimento l’accantonamento al fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, determinato tenendo conto della variabilità attesa del risultato degli esercizi futuri e l’accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti.

Nell’accantonamento a quest’ultimo fondo, è compresa la quota destinata alla Fondazione per il Sud, determinata sulla base di quanto previsto dall’accordo A.C.R.I./Volontariato del 23 giugno 2010.

14. Accantonamento alla riserva per l’integrità del patrimonio

L’accantonamento alla riserva per l’integrità del patrimonio è effettuato nella misura del 15% dell’avanzo dell’esercizio, limite massimo di accantonamento previsto dal decreto del 13 aprile 2010 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, alla data l’ultimo in vigore.

CONSISTENZE DELLE PRINCIPALI PARTITE DEL BILANCIO ED ALTRE INFORMAZIONI
--

Passando ora ad un dettagliato esame del bilancio, vengono qui di seguito evidenziate le informazioni e le consistenze delle varie poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'Ente.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
--

SEZIONE 1 – LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Immobilizzazioni materiali

€ 16.671.286

La voce accoglie il valore dell'immobile di proprietà e destinato alla sede dell'Ente, dei mobili e degli arredi, delle macchine d'ufficio e delle attrezzature, al netto degli ammortamenti effettuati. Per quanto riguarda le apparecchiature informatiche, tenuto conto della rapida obsolescenza tecnologica cui sono soggette, il periodo di ammortamento è determinato in tre esercizi. La composizione delle immobilizzazioni materiali è la seguente:

	al 31/12/2010	al 31/12/2009
Beni immobili	7.121.580	7.324.997
Beni d'arte - oggetti e arredi artistici	9.091.985	9.084.787
Beni mobili strumentali - mobili e arredi	381.453	430.116
- macchine d'ufficio	14.911	29.938
- attrezzature	61.357	67.604
Totale	16.671.286	16.937.442

Parte della voce "Beni d'arte" è riferita alle acquisizioni di beni da destinare a musei effettuate nell'ambito del Programma di arricchimento delle collezioni museali, concluso nell'esercizio 2008.

La movimentazione è la seguente:

	Beni immobili	Beni d'arte	Beni strumentali
A. Esistenze iniziali	7.324.997	9.084.787	527.658
B. Aumenti	-	7.198	49.358
B1. Acquisti	-		49.358
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B4. Altre variazioni		7.198	
C. Diminuzioni	203.417	-	119.295
C1. Vendite			
C2. Rettifiche di valore			
a) ammortamenti	203.417		117.541
b) svalutazioni durature			
C3. Altre variazioni			1.754
D. Rimanenze finali	7.121.580	9.091.985	457.721

Gli incrementi della voce “beni d’arte” si riferiscono alle spese sostenute nell’esercizio per il restauro di opere d’arte che necessitavano di tali interventi.

La voce B1. “Acquisti” è riferita all’acquisizione di mobili e arredi per gli uffici della Compagnia e all’acquisizione di apparecchiature elettroniche (personal computer e server).

La voce C3. “Altre variazioni” è riferita alla dismissione di cespiti non interamente ammortizzati.

Immobilizzazioni immateriali

€ 203.809

Le immobilizzazioni immateriali, al netto degli ammortamenti effettuati, sono comprese nella voce 1.d) *altri beni* e presentano la seguente composizione:

	al 31/12/2010	al 31/12/2009
Software in esercizio	193.234	161.533
Marchio Compagnia di San Paolo	10.575	-
Totale	203.809	161.533

e la seguente movimentazione:

	Software in esercizio
A. Esistenze iniziali	161.533
B. Aumenti	110.652
B1. Acquisti	110.652
B2. Riprese di valore	
B3. Rivalutazioni	
B4. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	68.376
C1. Vendite	
C2. Rettifiche di valore	
c) ammortamenti	68.376
d) svalutazioni durature	
C3. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	203.809

La voce B1. “Acquisti” è riferita all’implementazione del sito internet, alla realizzazione di un sito intranet, all’acquisizione di licenze e alla registrazione del nuovo marchio della Compagnia di San Paolo.

SEZIONE 2 – LE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Immobilizzazioni finanziarie

€ 3.189.912.535

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

	al 31/12/2010	al 31/12/2009
a) Partecipazioni strumentali	-	-
b) Altre partecipazioni	3.189.912.535	3.204.008.698
- in società quotate	3.059.100.580	3.073.196.743
- in società non quotate	101.416.399	101.416.399
- in enti diversi dalle società	29.395.556	29.395.556
c) Titoli di debito	-	-
d) Altri titoli	-	-
Totale	3.189.912.535	3.204.008.698

La composizione della voce “altre partecipazioni” (in migliaia di Euro) è indicata nella tabella seguente:

Denominazione sociale	Sede	Oggetto	Risultato esercizio o di periodo	Patrimonio netto	% possesso	Patrimonio pro-quota	Valore bilancio	Ultimo dividendo	Controllo
-----------------------	------	---------	----------------------------------	------------------	------------	----------------------	-----------------	------------------	-----------

Altre partecipazioni

In società quotate								migliaia di Euro	
- Intesa Sanpaolo S.p.A. azioni ordinarie	Torino	Attività bancaria	1.690.000	52.534.000	9,17% (1)	4.817.368	2.962.724	93.730	NO
- Assicurazioni Generali S.p.A.	Trieste	Attività assicurativa	872.900	17.145.700	9,89% (2) 0,41%	70.297	96.376	2.252	NO
Totale			2.562.900	69.679.700		4.887.665	3.059.100	95.982	

In società non quotate								migliaia di Euro	
- SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A.	Padova	Attività finanziaria	9.383	50.434	20%	10.087	9.451	400	NO
- Fondaco SGR S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	573	5.976	40%	2.390	2.000	206	NO
- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. azioni privilegiate	Roma	Attività finanziaria	1.724.621	11.870.212	2,57% (1)	305.064	89.965	7.700	NO
Totale			1.734.577	11.926.622		317.541	101.416	8.306	

In enti diversi dalle società								migliaia di Euro	
- Fondazione per il Sud	Roma	Ente morale	-	337.664	9,79% (3)	29.396(3)	29.396	-	NO
Totale			-	337.664		29.396	29.396	-	

TOTALE			4.297.477	81.943.986		5.234.602	3.189.912	104.288	
---------------	--	--	------------------	-------------------	--	------------------	------------------	----------------	--

I dati relativi al patrimonio netto e al risultato di esercizio si riferiscono:

- alla relazione semestrale consolidata 2010 per le società quotate;

- al bilancio chiuso al 31/12/2009 per le società non quotate (comprensivo della parte di utile di esercizio destinato a riserve).

(1) Sul capitale totale.

(2) Sul capitale ordinario.

(3) Dati relativi al solo fondo di dotazione (pari a € 300.325.568 in sede di costituzione) in quanto lo stesso è devolvibile ai Fondatori in caso di liquidazione dell'Ente.

L'interessenza detenuta in Intesa Sanpaolo S.p.A. è rappresentata da azioni ordinarie (9,89% del capitale ordinario e 9,17% del capitale totale) ed è iscritta per un valore complessivo di € 2.962,7 milioni, al quale corrisponde un valore medio unitario di carico a € 2,53 per azione. L'investimento in Intesa Sanpaolo S.p.A., società bancaria conferitaria come definita dall'art. 1, comma 1, lett. f), del Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153, è considerato di natura strategica anche alla luce della sua valenza in termini di *stakeholder value* a vantaggio del territorio; inoltre, considerando il confronto con il mercato borsistico, che evidenzia una media dei prezzi del secondo semestre 2010 pari a € 2,36 per azione, e il *consensus forecast* degli analisti, che indica stabilmente un target price per Intesa Sanpaolo S.p.A. tra € 2,40 e € 2,90 per azione, si è ritenuto che non emergano perdite di valore da considerare durevoli.

L'interessenza detenuta nelle Assicurazioni Generali S.p.A. (0,41% del capitale ordinario), è iscritta per un valore complessivo di € 96,3 milioni, al quale corrisponde un valore medio unitario di carico a € 14,98 per azione. Considerate le incertezze evidenziate dai mercati finanziari, si è ritenuto di allineare il predetto valore di bilancio al valore di mercato, identificato, come consuetudine dalla Compagnia di San Paolo, come media dei prezzi del secondo semestre 2010. Di conseguenza, è stata effettuata una svalutazione per circa € 14 milioni. L'interessenza sarà oggetto di ripresa di valore nei successivi bilanci, qualora vengano meno i motivi delle rettifiche effettuate.

Per quanto riguarda la partecipazione detenuta nella SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A. il valore di carico – pari a € 9,4 milioni – risulta inferiore alla quota di patrimonio netto contabile.

Con riferimento all'interessenza detenuta nella Fondaco SGR S.p.A., il valore di carico - pari a € 2 milioni - risulta inferiore alla quota di patrimonio netto contabile.

La partecipazione detenuta nella Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è rappresentata da azioni privilegiate (2,57% del capitale totale) ed è iscritta per un valore complessivo di circa € 90 milioni, inferiore alla quota di patrimonio netto contabile.

Infine, con riferimento alla Fondazione per il Sud, il valore di carico rappresenta l'apporto di natura patrimoniale effettuato nell'esercizio 2006, a seguito dell'adesione al protocollo di intesa sottoscritto il 5 ottobre 2005 tra le fondazioni di origine bancaria/A.C.R.I. e Forum terzo settore.

Tale valore, ancorché non rappresentativo di un investimento della Compagnia, costituisce un diritto di natura patrimoniale nell'ipotesi di scioglimento della Fondazione per il Sud. Nello statuto di quest'ultima, infatti, è previsto che in caso di scioglimento il residuo patrimoniale venga restituito ai fondatori.

Per tale motivo l'apporto è stato evidenziato nell'attivo dello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie, con la contestuale iscrizione di un fondo di pari importo a bilanciamento di tale posta attiva, ricompreso nei fondi per l'attività di istituto indisponibili.

Le immobilizzazioni finanziarie quotate si sono così movimentate:

	Altre partecipazioni in società quotate
A. Esistenze iniziali	3.073.196.743
B. Aumenti	-
B1. Acquisti	-
B2. Riprese di valore	
B3. Rivalutazioni	
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	
B5. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	14.096.163
C1. Vendite	-
C2 Rimborsi	
C3. Rettifiche di valore	14.096.163
<i>di cui: svalutazioni durature</i>	<i>14.096.163</i>
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	
C5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	3.059.100.580
E. Valore di mercato	2.859.179.765

La voce C3. “Rettifiche di valore” è riferita alla svalutazione dell’interessenza detenuta nelle Assicurazioni Generali S.p.A..

Nell'esercizio le immobilizzazioni finanziarie non quotate non si sono movimentate.

	Altre partecipazioni in società non quotate
A. Esistenze iniziali	101.416.399
B. Aumenti B1. Acquisti B2. Riprese di valore B3. Rivalutazioni B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato B5. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni C1. Vendite C2. Rimborsi C3. Rettifiche di valore <i>di cui: svalutazioni durature</i> C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato C5. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	101.416.399

Le immobilizzazioni finanziarie in enti diversi dalle società non si sono movimentate:

	Altre partecipazioni in enti diversi dalle società
A. Esistenze iniziali	29.395.556
B. Aumenti B1. Acquisti B2. Riprese di valore B3. Rivalutazioni B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato B5. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni C1. Vendite C2 Rimborsi C3. Rettifiche di valore C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato C5. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	29.395.556

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Strumenti finanziari non immobilizzati

€ 2.957.941.984

La voce strumenti finanziari non immobilizzati risulta così composta:

	al 31/12/2010	al 31/12/2009
a. Strumenti affidati in gestione patrimoniale individuale	2.725.021.772	35.272.356
b. Strumenti finanziari quotati	19.699.800	2.598.169.255
di cui:		
- titoli di debito	19.699.800	20.000.000
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	-	2.578.169.255
c. Strumenti finanziari non quotati	213.220.412	280.480.826
di cui:		
- titoli di debito e contratti di capitalizzazione	-	-
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	213.220.412	280.480.826
Totale	2.957.941.984	2.913.922.437

Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Le gestioni patrimoniali individuali intestate alla Compagnia di San Paolo sono due, quella in fondi in essere con Fondaco S.G.R. S.p.A. e attivata nel febbraio 2010 e quella di tipo monetario con Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A..

La composizione degli strumenti finanziari (titoli obbligazionari) affidati a tale gestione patrimoniale individuale risulta essere la seguente:

Gestori	Attività finanziarie		Totale
	Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	Titoli di Stato italiani ed esteri	
Fondaco S.G.R. S.p.A.			
- valore di bilancio	2.693.913.391	-	2.693.913.391
- valore di mercato	2.845.570.239	-	2.845.570.239
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.			
- valore di bilancio	-	31.108.381	31.108.381
- valore di mercato	-	31.121.572	31.121.572
Totale valore di bilancio			2.725.021.772
Totale valore di mercato			2.876.691.811

Tale portafoglio di titoli si è così movimentato nel corso dell'esercizio:

	Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	Fondaco S.G.R. S.p.A.
A. Portafoglio titoli e liquidità a inizio esercizio:	35.203.962	-
A1. Titoli	35.272.356	-
A2. Liquidità	166.461	-
A3. Pronti contro termine	-	-
A4. Partite ancora da liquidare	- 234.855	-
B. Conferimenti di cui:	-	2.784.068.603
B1. Titoli		2.688.068.603
B2. Liquidità		96.000.000
B3. Partite ancora da liquidare		
C. Prelievi	-	- 194.023.359
D. Rivalutazioni / riprese di valore	-	79.156.306
E. Svalutazioni	-256.606	- 57.488
F. Risultato della negoziazione	8.138	13.860.907
G. Interessi (compresi ratei) e altri proventi	360.538	12.083.251
H. Oneri	-35.921	- 943.530
I. Portafoglio titoli e liquidità a fine esercizio:	35.280.111	2.694.144.690
I1. Titoli	31.108.381	2.693.913.391
I2. Liquidità	4.085.551	477.426
I3. Pronti contro termine	-	-
I4. Partite ancora da liquidare	86.179	- 246.127
J. Costo medio ponderato portafoglio titoli a fine esercizio	31.108.381	2.693.913.391
K. Valore di mercato dei titoli alla data di conferimento in gestione	-	-
L. Valore di mercato dei titoli a fine esercizio	31.121.572	2.845.570.239

La voce I4. "Partite ancora da liquidare" è riferita alla somma algebrica di quote di ricavi e di costi di competenza dell'esercizio, ma con manifestazione finanziaria in quello successivo, oltre alla consistenza di attività per imposte prepagate.

Strumenti finanziari quotati non affidati in gestione patrimoniale

Gli strumenti finanziari quotati si sono così movimentati:

	Strumenti finanziari quotati			
	Titoli di Stato (italiani ed esteri)		Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	
	valore di bilancio	valore di mercato	valore di bilancio	valore di mercato
A. Esistenze iniziali	20.000.000	20.630.400	2.578.169.255	2.662.357.753
B. Aumenti	-		-	
B1. Acquisti	-		-	
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	-		-	
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	-			
B4. Altre variazioni	-			
C. Diminuzioni	300.200		2.578.169.255	
C1. Vendite	-			
C2. Rimborsi	-			
C3. Rettifiche di valore	300.200			
C4. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	-			
C5. Altre variazioni	-		2.578.169.255	
D. Rimanenze finali	19.699.800	19.699.800	-	-

La voce C5. “Altre variazioni” è riferita al conferimento delle quote di organismi di investimento collettivo del risparmio nella gestione patrimoniale con Fondaco S.G.R. S.p.A., avvenuto nel mese di febbraio 2010.

Strumenti finanziari non quotati non affidati in gestione patrimoniale

Gli strumenti finanziari non quotati si sono così movimentati:

	Strumenti finanziari non quotati			
	Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio			
	<i>Private equity</i>	<i>Venture capital</i>	<i>Altri (distressed, opportunistic, ecc)</i>	<i>Hedge Fund</i>
	valore di bilancio	valore di bilancio	valore di bilancio	valore di bilancio
A. Esistenze iniziali	77.733.070	34.242.626	43.074.631	125.430.499
B. Aumenti	38.415.501	20.698.877	12.029.318	-
B1. Acquisti	24.958.522	15.112.828	7.673.673	
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	13.456.979	5.586.049	4.355.645	
B3. Trasf. dal portafoglio immobilizzato		-	-	
B4. Altre variazioni		-	-	
C. Diminuzioni	5.848.966	1.945.705	5.178.940	125.430.499
C1. Vendite				
C2. Rimborsi	3.632.127	1.693.073	5.178.940	-
C3. Rettifiche di valore	2.216.839	252.632	-	-
C4. Trasf. al portafoglio immobilizzato				
C5. Altre variazioni				125.430.499
D. Rimanenze finali	110.299.605	52.995.798	49.925.009	-

La voce B2. “Riprese di valore e rivalutazioni” è relativa a riprese di valore su parti di organismi di investimento collettivo del risparmio svalutate nei precedenti esercizi.

La voce C3. “Rettifiche di valore” è riferita alla valutazione al minore fra il costo di acquisto e il valore di mercato delle parti di organismi di investimento collettivo del risparmio, come indicato nella Nota integrativa, Sezione 1 – Illustrazione dei criteri di valutazione.

La voce C5. “Altre variazioni” è relativa al conferimento nella gestione patrimoniale Fondaco S.G.R. S.p.A. dei fondi *Hedge*.

SEZIONE 4 – I CREDITI E LE ALTRE ATTIVITA'

Crediti

€ 4.795.775

La voce crediti risulta così composta:

	al 31/12/2010	al 31/12/2009
Crediti verso enti e società strumentali	-	-
Crediti verso l'Erario	4.596.727	23.144.705
- Credito imposta esercizio 1995	-	6.030.318
- Credito imposta esercizio 1999	4.793	4.793
- Credito imposta esercizio 1993 ex S.r.l.	319.881	319.881
- Credito imposta esercizio 1995 ex S.r.l.	438.520	438.520
- Interessi su crediti d'imposta	370.590	15.719.637
- Acconti Irap	293.441	267.363
- Acconti Ires	3.136.116	-
- Credito Ires da utilizzare in compensazione	-	324.906
- Acconto imposta sul T.F.R. (L. 662/96) e relativi interessi	33.386	39.287
Crediti verso altri soggetti:	199.048	278.116
- altri crediti	199.048	278.116
Totale	4.795.775	23.422.821

Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati i crediti risultanti dalla dichiarazione dei redditi relativi all'esercizio 1995 della Compagnia di San Paolo con i relativi interessi, oltre alle residue quote di interessi maturate per l'esercizio 2008 e riferite a crediti già rimborsati negli esercizi precedenti.

I rimanenti crediti sono stati chiesti a rimborso.

Altre attività

€ 11.294

La voce accoglie le imposte prepagate riferite al differimento dell'onere fiscale sulla gestione patrimoniale individuale, in aderenza al principio della competenza.

SEZIONE 5 – LE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

Disponibilità liquide

€ 25.040.504

La voce rappresenta la cassa contanti e la quota di disponibilità depositata sui c/c bancari accesi presso varie controparti:

	al 31/12/2010	al 31/12/2009
Cassa contanti	2.231	3.366
C/c corrispondenza con banche	20.475.296	6.556.836
- Intesa Sanpaolo S.p.A.	20.452.911	6.540.012
- Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	6.705	6.769
- Unicredit Banca S.p.A.	2.982	1.972
- Poste Italiane S.p.A.	12.698	8.083
Liquidità delle gestioni patrimoniali	4.562.977	166.461
- Fondaco S.G.R. S.p.A. c/o BNP Paribas	477.426	-
- Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	4.085.551	166.461
Totale	25.040.504	6.726.663

Ratei e risconti attivi

€ 156.305

La voce ratei e risconti attivi risulta così composta:

	al 31/12/2010	al 31/12/2009
Ratei attivi:	156.305	150.013
- su titoli obbligazionari	76.272	76.272
- su proventi delle gestioni	80.033	73.741
Totale	156.305	150.013

SEZIONE 6 – IL PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto

€ 5.517.640.396

La voce presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2010	al 31/12/2009
a) fondo di dotazione	3.042.200.384	3.042.200.384
b) riserva da donazioni	-	-
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	1.422.034.096	1.422.034.096
d) riserva obbligatoria	539.027.986	496.560.627
e) riserva per l'integrità del patrimonio	514.377.930	482.527.410
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-	-
g) avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio	-	-
Totale	5.517.640.396	5.443.322.517

Si elencano di seguito le voci che compongono il patrimonio netto.

Fondo di dotazione

€ 3.042.200.384

Riserva da rivalutazioni e plusvalenze

€ 1.422.034.096

La voce accoglie

- il fondo plusvalenze da conferimento € 1.186.263.219

relativo alla plusvalenza derivante dal conferimento effettuato in occasione della trasformazione istituzionale ai sensi della legge n. 218/90,

- il fondo di rivalutazione legge 19/3/83 n. 72 € 413.166

relativo alla rivalutazione effettuata ai sensi di tale legge,

- la riserva liquidazione società conferitaria € 235.357.711

relativa alla liquidazione della Compagnia di San Paolo S.r.l. avvenuta nel 2002.

Riserva obbligatoria**€ 539.027.986**

La Riserva obbligatoria nel corso dell'esercizio ha avuto la seguente movimentazione:

A. Esistenze iniziali	496.560.627
B. Aumenti B1. Accantonamenti B2. Altre variazioni	42.467.359 42.467.359
C. Diminuzioni C1. Utilizzi C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	539.027.986

La riserva obbligatoria prevista dall'art. 8 del Decreto legislativo n. 153/99 accoglie gli accantonamenti relativi ai precedenti esercizi, oltre a quello per l'esercizio 2010, determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio, prevista dal decreto 13 aprile 2010 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, alla data l'ultimo in vigore.

Riserva per l'integrità del patrimonio**€ 514.377.930**

La Riserva per l'integrità del patrimonio nel corso dell'esercizio ha avuto la seguente movimentazione:

A. Esistenze iniziali	482.527.410
B. Aumenti B1. Accantonamenti B2. Altre variazioni	31.850.520 31.850.520
C. Diminuzioni C1. Utilizzi C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	514.377.930

La riserva per l'integrità del patrimonio accoglie gli accantonamenti relativi agli esercizi precedenti, oltre a quello per l'esercizio 2010 determinato nella misura massima de 15% dell'avanzo d'esercizio, prevista dal decreto del 13 aprile 2010 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, alla data l'ultimo in vigore.

Tale riserva accoglie altresì il fondo oscillazione valori esistente al 31 dicembre 1999, già riclassificato in sede di predisposizione del bilancio relativo all'esercizio 2000.

L'ammontare originario del fondo oscillazione valori imputato alla riserva per l'integrità del patrimonio (€ 236.279.031) è stato decurtato dalla rettifica di valore delle interessenze detenute nelle società quotate Assicurazioni Generali S.p.A. e Enel S.p.A. effettuata nell'esercizio 2002 (complessivi € 98.419.845) e, pertanto, il residuo ammontare risulta pari a € 137.859.186.

In allegato si riporta il prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto avvenute nel corso dell'esercizio e di quello precedente.

SEZIONE 7 – I FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO E IL FONDO PER IL VOLONTARIATO

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

€ 265.186.886

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni nel corso dell'esercizio è stato così movimentato:

A. Esistenze iniziali	261.013.934
B. Aumenti B1. Accantonamenti B2. Altre variazioni	4.172.952 4.172.952
C. Diminuzioni C1. Utilizzi C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	265.186.886

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti**€ 20.566.201**

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti nel corso dell'esercizio hanno avuto la seguente movimentazione:

A. Esistenze iniziali	41.871.432
B. Aumenti	10.467.490
B1. Accantonamenti	6.221.450
B2. Trasferimenti da Erogazioni deliberate	4.246.040
B3. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	31.772.721
C1. Utilizzi	8.338.953
C2. Trasferimenti a Erogazioni deliberate	22.313.402
C3 Altre variazioni	1.120.366
D. Rimanenze finali	20.566.201
<i>di cui:</i>	
programmi pluriennali e altre iniziative deliberate	13.122.560
protocollo d'Intesa ACRI/Volontariato	3.443.641
in attesa di destinazione	4.000.000

La voce B1. "Accantonamenti" è riferita allo stanziamento destinato alla Fondazione per il Sud, determinato sulla base di quanto previsto dall'accordo A.C.R.I./Volontariato del 23 giugno 2010 pari a € 2.221.450 e a stanziamenti in attesa di destinazione pari a € 4.000.000.

La voce B2. "Trasferimenti da Erogazioni deliberate" è riferita alla ridestinazione delle risorse provenienti dalle erogazioni deliberate al programma Housing per € 4.246.040.

La voce C1. "Utilizzi" accoglie le erogazioni dell'esercizio a carico dei fondi per le erogazioni nei settori rilevanti. In particolare:

- programmi per gli immobili degli enti strumentali per € 4.325.968;
- ex protocollo di intesa A.C.R.I./Volontariato per € 4.012.985.

La voce C2. "Trasferimenti a Erogazioni deliberate" è riferita all'attribuzione di risorse accantonate in esercizi precedenti. In particolare:

- programma Musei per € 17.730.700;
- programma Neuroscienze per € 72.000;
- programma Housing per € 3.660.702;
- stanziamenti in attesa di destinazione per € 850.000.

La voce C3. “Altre variazioni” è riferita agli stanziamenti ex protocollo di intesa ACRI/Volontariato per € 1.120.366 assegnati a favore dei Centri di servizio per il Volontariato.

Per effetto dei predetti movimenti, il fondo, la cui consistenza al 31 dicembre 2010 è evidenziata nella voce D “Rimanenze finali”, presenta la seguente composizione:

- € 2.314.300 per il programma Musei;
- € 5.725.059 per il programma Housing;
- € 2.200.082 per il fondo speciale Infrastrutture (fondo è stato interamente destinato in data 24 gennaio 2011);
- € 2.083.119 per programmi per gli immobili degli enti strumentali;
- € 800.000 per il fondo per il Barocco;
- € 1.222.191 per stanziamenti ex protocollo di intesa ACRI/Volontariato del 5 ottobre 2005;
- € 2.221.450 per stanziamenti ex protocollo di intesa ACRI/Volontariato del 23 giugno 2010, da destinare alla Fondazione per il Sud;
- € 4.000.000 per stanziamenti in attesa di destinazione.

Altri fondi**€ 38.076.831**

Gli altri fondi compresi tra i Fondi per l'attività d'istituto nel corso dell'esercizio hanno avuto la seguente movimentazione:

A. Esistenze iniziali	38.088.831
B. Aumenti B1. Accantonamenti B2. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni C1. Utilizzi C2. Altre variazioni	12.000 12.000
D. Rimanenze finali	38.076.831

La voce è riferita alle poste iscritte a bilanciamento delle voci dell'attivo riguardanti l'attività d'istituto, oltre a un lascito ereditario ricevuto dalla Compagnia di San Paolo nel corso dell'esercizio 2003 e vincolato all'erogazione di borse di studio.

La voce C1. "Utilizzi" è riferita all'erogazione fatta al Liceo Gerolamo Bagatta per l'erogazione di borse di studio.

Nel dettaglio la consistenza al 31 dicembre 2010 risulta la seguente:

- fondo dotazione patrimoniale Fondazione per il Sud (indisponibile) per € 29.395.556;
- fondo acquisto opere d'arte (indisponibile) per € 8.598.275 riferito al Programma di arricchimento delle collezioni museali concluso nell'esercizio 2008;
- fondo per erogazione borse di studio a seguito di lascito ereditario per € 83.000.

Fondo per il volontariato**€ 16.851.917**

La voce rappresenta lo stanziamento effettuato a favore dei “Fondi speciali per il volontariato” ai sensi della legge 11 agosto 1991 n. 266, art. 15.

L'accantonamento per l'esercizio 2010 è stato determinato – in conformità con le disposizioni del citato provvedimento del 19 aprile 2001 – in “un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99”.

A. Esistenze iniziali	19.978.876
B. Aumenti	6.782.680
B1. Accantonamenti	5.662.314
B2. Altre variazioni	1.120.366
C. Diminuzioni	9.909.639
C1. Utilizzi	9.909.639
C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	16.851.917
<i>di cui:</i>	
fondo ex art. 15 legge n. 266/91	11.696.434
integrazione ex protocollo d'Intesa 5 ottobre 2005	5.155.483

La voce B2. “Altre variazioni” è riferita alla integrazione prevista dal Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005 agli stanziamenti destinati ai Fondi Speciali per il Volontariato.

In allegato si riporta il prospetto delle variazioni del fondo per il volontariato ex art. 15 legge n. 266/91, ripartito per regione e per anno di stanziamento.

SEZIONE 8 – GLI ALTRI FONDI

Fondi per rischi e oneri

€ 50.924.642

La voce risulta così composta:

	al 31/12/2010	al 31/12/2009
Fondo imposte e tasse	14.887.334	12.838.794
Fondo per oneri imprevisti e straordinari	34.377.308	41.915.205
Fondo oneri diversi per il personale	1.660.000	1.580.000
Totale	50.924.642	56.333.999

ed è stata così movimentata nel corso dell'esercizio:

	Fondo imposte e tasse	Fondo per oneri imprevisti e straordinari	Fondo oneri diversi per il personale
A. Esistenze iniziali	12.838.794	41.915.205	1.580.000
B. Aumenti	5.500.000	-	80.000
B1. Accantonamenti	5.500.000	-	80.000
B2. Altre variazioni	-		
C. Diminuzioni	3.451.460	7.537.897	-
C1. Utilizzi	3.451.460	7.537.897	
C2. Altre variazioni	-		
D. Rimanenze finali	14.887.334	34.377.308	1.660.000

Il fondo imposte e tasse evidenzia gli stanziamenti delle imposte relative alle diverse tipologie di reddito soggette a tassazione. In particolare, è costituito dagli stanziamenti effettuati, per un valore di € 5,5 milioni, a fronte dell'Ires, dell'Irap e dell'imposta sostitutiva sui capital gains, da corrispondere in sede di dichiarazione dei redditi. Risulta inoltre costituito dalle imposte differite passive calcolate sui proventi derivanti dalle riprese di valore relative agli organismi di investimento collettivo affidati in gestione patrimoniale, che saranno corrisposte al momento del riscatto degli stessi.

A seguito delle modifiche introdotte dal decreto legge n. 168/04 al decreto legislativo n. 153/99, che hanno fatto venir meno – con decorrenza dal 1° gennaio 2004 – la possibilità di fruire dell'aliquota ridotta del 50%, l'onere per Ires è stato quantificato con l'applicazione dell'aliquota piena nella misura del 27,50%.

Il fondo oneri imprevisti e straordinari è stato costituito a copertura del rischio di mancato rimborso da parte dell'Amministrazione finanziaria del credito d'imposta relativo all'esercizio 1995, determinato sulla base dell'aliquota Irpeg ridotta di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 601/73, e dei relativi interessi. Nel corso del 2010, detto credito è stato rimborsato determinando quindi l'utilizzo del fondo per esubero e un provento di natura straordinaria per € 7,5 milioni.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2010, tale fondo risulta pertanto costituito:

- dagli accantonamenti di natura prudenziale pari a € 33.249.784, relativi al rischio di riduzione del valore nominale delle azioni privilegiate detenute nella Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per effetto della distribuzione nell'esercizio di maggiori dividendi rispetto alla misura garantita (tasso di inflazione in aggiunta a un tasso pari al 3%) .

Al riguardo, infatti, si evidenzia come nello statuto della Società è previsto che i maggiori dividendi distribuiti rispetto alla misura garantita siano computati in diminuzione del valore nominale delle azioni privilegiate in sede di recesso.

Sulla base di un'interpretazione estensiva di tale clausola, il riflesso sul valore capitale delle azioni privilegiate potrebbe avere rilevanza anche nell'ipotesi di conversione in azioni ordinarie, con un conseguente onere in capo alla Compagnia di San Paolo.

- degli accantonamenti a copertura del rischio di mancato rimborso da parte dell'Amministrazione finanziaria dei crediti d'imposta e dei relativi interessi della liquidata Compagnia di San Paolo S.r.l. per gli esercizi 1993 e 1995 per complessivi € 1.127.524.

Il fondo oneri diversi per il personale è riferito allo stanziamento effettuato negli esercizi precedenti a fronte dell'impegno della Compagnia di copertura del disavanzo tecnico della Cassa di previdenza integrativa – per la quota riferita al proprio personale dipendente – determinato mediante una stima attuariale e allo stanziamento effettuato a fronte della convenzione stipulata con Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'applicazione di condizioni bancarie agevolate al personale della Compagnia.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**€ 1.607.873**

Costituisce il complesso delle indennità maturate a favore del personale dipendente della Compagnia al 31/12/2010 a norma dei contratti collettivi vigenti.

Il fondo è stato così movimentato:

A. Esistenze iniziali	1.609.633
B. Aumenti	59.929
B1. Accantonamenti	59.929
B2. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	61.689
C1. Utilizzi	56.612
C2. Altre variazioni	5.077
D. Rimanenze finali	1.607.873

Le variazioni in diminuzione si riferiscono a un anticipo richiesto da lavoratori dipendenti, al trasferimento a fondi pensione e al pagamento dell'acconto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione delle somme già accantonate al fondo trattamento di fine rapporto.

SEZIONE 9 – LE EROGAZIONI DELIBERATE

Erogazioni deliberate

€ 280.170.411

La voce erogazioni deliberate rappresenta il residuo importo derivante dagli impegni nelle diverse aree di intervento della Compagnia ed evidenzia la seguente composizione (si noti che lo statuto della Compagnia non prevede erogazioni in settori diversi da quelli rilevanti):

	al 31/12/2010	al 31/12/2009
a) nei settori rilevanti	280.170.411	299.319.270
b) negli altri settori	-	-
Totale	280.170.411	299.319.270

In tale voce sono evidenziati, tra gli altri, gli importi stanziati per erogazioni pluriennali, per iniziative di rilevante impegno in corso di realizzazione o destinate a una prossima attuazione. In tali casi, le condizioni per le erogazioni, e le verifiche relative, si manifestano di regola a distanza di tempo dalla deliberazione. Nei casi in cui il differimento nell'erogazione non dipenda dall'intrinseca natura dell'attività finanziata, ma da ritardi nell'esecuzione da parte del beneficiario o nell'acquisizione della documentazione, la Compagnia esercita un'azione di monitoraggio, di stimolo e di controllo giungendo, se del caso, alla revoca della deliberazione.

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

	Erogazioni nei settori rilevanti	Erogazioni negli altri settori statuari
A. Esistenze iniziali	299.319.270	-
B. Aumenti	144.275.604	-
B1. Erogazioni deliberate nell'esercizio	121.962.201	
B2. Trasferimenti dai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	22.313.403	
B3. Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	163.424.463	-
C1. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere esercizi precedenti	99.671.377	
C2. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere esercizio in chiusura	59.507.046	
C3. Trasferimenti ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	4.246.040	
C4. Altre variazioni	-	
D. Rimanenze finali	280.170.411	-

La voce B2. “Trasferimenti dai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti” accoglie la parte di erogazioni dell’esercizio a carico di tali fondi. In particolare:

- programma Musei per € 17.730.700;
- programma Neuroscienze per € 72.000;
- programma Housing per € 3.660.703;
- fondo per il barocco per € 850.000.

La voce C3. “Trasferimenti ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti” accoglie la parte di erogazioni dell’esercizio a favore di tali fondi. In particolare:

- programma Housing per € 4.246.040.

SEZIONE 10 – LE ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Debiti

€ 2.456.522

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31/12/2010	al 31/12/2009
- verso enti previdenziali	333.691	339.812
- verso l'erario	444.139	383.936
- verso fornitori	691.694	1.142.353
- partite da liquidare delle gestioni patrimoniali	251.274	330.771
- per vendita opzioni <i>call</i>	293.575	-
- altri	442.149	299.901
Totale	2.456.522	2.496.773

Ratei e risconti passivi

€ 1.251.813

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31/12/2010	al 31/12/2009
Ratei passivi:	1.251.813	1.316.517
- su oneri relativi alla gestione interna	9.534	9.534
- su oneri relativi al personale	1.220.257	1.220.153
- su utenze	22.022	86.830
Risconti passivi	-	-
Totale	1.251.813	1.316.517

SEZIONE 11 – I CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine sono così dettagliati:

Beni di terzi

€ 94.186

Tale voce evidenzia i mobili e le attrezzature concesse in comodato d'uso alla Compagnia da parte della Sanpaolo IMI S.p.A. (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.).

Beni presso terzi

1.317.429.698

Tale voce accoglie il valore nominale dei titoli obbligazionari e il numero delle azioni e delle quote depositate presso terzi.

	al 31/12/2010	al 31/12/2009
Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi	1.308.777.256	1.313.516.573
Titoli di debito	20.000.000	20.000.000
Azioni / quote	1.190.062.685	1.190.062.685
Quote di O.I.C.V.M. e fondi “private”	987	68.037.888
Strumenti finanziari affidati in gestione di cui:	98.713.584	35.416.000
- titoli di debito	31.500.000	35.416.000
- quote di O.I.C.V.M.	67.213.584	-
Beni mobili d'arte di proprietà presso terzi	8.652.442	8.645.243

La voce “Beni mobili d'arte di proprietà presso terzi” è riferita agli acquisti di beni artistici effettuati nell'ambito del programma di arricchimento delle collezioni museali e depositati presso musei per l'esposizione o consegnati per il restauro.

Impegni

€ 173.794.607

La composizione di tale voce è la seguente:

- impegno residuo a sottoscrivere quote di fondi di *private equity*
(impegno originario complessivo di € 204.986.046) € 79.848.208
- impegno residuo a sottoscrivere quote di fondi di *venture capital*
(impegno originario complessivo di € 104.774.734) € 47.006.424

- impegno residuo a sottoscrivere quote di altri fondi (*distressed, secondary, opportunistic*; impegno originario complessivo di € 68.851.968) € 20.166.550
- impegno ad acquistare n. 9.000.000 azioni Banca Prossima S.p.A. al prezzo di € 1,5 per azione € 13.500.000
- impegno derivante dalla vendita di *call option* su azioni Assicurazioni Generali S.p.A. € 13.273.425

Garanzie

€ 28.405

Tale voce accoglie la garanzia rilasciata dalla Compagnia di San Paolo per la partecipazione al programma di iniziativa “Urban II” per l’area di Mirafiori Nord.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – IL RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI

Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	€ 105.144.145
--	----------------------

Le gestioni patrimoniali individuali intestate alla Compagnia di San Paolo – quella in fondi in essere con Fondaco S.G.R. S.p.A. e attivata nel febbraio 2010 e quella di tipo monetario con Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. - hanno registrato nell'esercizio 2010 un risultato complessivo di € 105.144.145. Le commissioni, pari a complessivi € 968.550, sono iscritte alla voce 10.d) Oneri: per servizi di gestione del patrimonio.

Il risultato contabile della gestione, al netto di imposte e commissioni, risulta il seguente:

	Risultato lordo	Imposte	Risultato di gestione	Commissioni	Risultato netto	Risultato esercizio 2009	Benchmark	Variazione % Benchmark
Fondaco S.G.R. S.p.A.	105.042.976	- (1)	105.042.976	- 943.530	104.099.446	-	10% MSCI Europe 10% MSCI World 50% EMU GBI 10% Citigroup EUR 3 mesi + 3% 20% Citigroup EUR 3 mesi	4,07% (2)
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	112.070	- 10.901	101.169	- 25.020	76.149	1.721.439	Citigroup EGBI (netto)	0,47%
TOTALE	105.155.046	- 10.901	105.144.145	- 968.550	104.175.595	1.721.349		

(1) sia le imposte relative all'incasso dei proventi e ai *capital gains*, che saranno corrisposte in sede di dichiarazione dei redditi, sia le imposte differite passive calcolate sulle riprese di valore di talune attività finanziarie in gestione – da corrispondere al momento dell'effettivo incasso dei proventi - trovano collocazione nel conto economico nella voce 13. Imposte.

(2) mandato di gestione conferito il 3 febbraio 2010. Variazione riferita al periodo che intercorre tra la data di conferimento della gestione e la chiusura dell'esercizio.

Per ulteriori informazioni relative alle gestioni, ivi compresa l'analisi del rendimento di ciascuna di esse rispetto al parametro di riferimento, si rimanda alla Relazione economica e finanziaria.

SEZIONE 2 – I DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

Dividendi e proventi assimilati

€ 108.989.953

La voce rappresenta i dividendi incassati dalla Compagnia e include i crediti d'imposta relativi. La composizione è la seguente:

	al 31/12/2010	al 31/12/2009
Dividendi e proventi assimilati da altre immobilizzazioni finanziarie	104.288.275	11.965.836
<i>di cui:</i>		
- dividendi	104.288.275	11.965.836
Dividendi e proventi assimilati da strumenti finanziari non immobilizzati	4.701.678	15.974.584
Totale	108.989.953	27.940.420

La voce dividendi evidenzia l'ammontare lordo dei dividendi corrisposti nell'esercizio da Intesa Sanpaolo S.p.A. per € 93.729.818, Assicurazioni Generali S.p.A. per € 2.251.886, da Cassa Depositi e Prestiti per € 7.700.571, da SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A. per € 400.000 e da Fondaco SGR S.p.A. per € 206.000.

I proventi assimilati da strumenti finanziari non immobilizzati sono riferiti ai proventi percepiti da fondi quotati, da fondi di *private equity*, di *venture capital* e altri (*distressed secondary*, ecc.).

In particolare:

- Fondi quotati	€	142.854
- Fondi di <i>Private Equity</i>	€	827.559
- Fondi di <i>Venture Capital</i>	€	814.185
- Altri Fondi (<i>Distressed, Secondary</i> , ecc.)	€	2.917.080

SEZIONE 3 – GLI INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

Interessi e proventi assimilati

€ 797.208

La voce accoglie gli interessi attivi relativi alle diverse forme di impiego del patrimonio.

	al 31/12/2010	al 31/12/2009
Da strumenti finanziari non immobilizzati	716.450	761.180
Da crediti e disponibilità liquide	80.758	328.796
<i>di cui:</i>		
- interessi attivi su c/c	8.177	162.591
- interessi attivi su crediti di imposta	70.711	165.965
- interessi attivi su anticipo di imposta sul T.F.R.	1.870	240
Totale	797.208	1.089.976

Gli interessi derivanti dagli strumenti finanziari non immobilizzati sono relativi alla parte di titoli obbligazionari gestiti internamente dalla funzione “Gestione finanziaria”.

Gli interessi attivi relativi agli strumenti finanziari non immobilizzati sono al netto dell'imposta del 12,5%. Gli interessi su conti correnti sono al netto della ritenuta del 27%.

La consistente riduzione degli interessi attivi sui crediti di imposta è conseguente ai rimborsi di tali crediti avvenuti nel corso dell'esercizio.

SEZIONE 4 – LA RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati € 20.629.002

La voce è costituita dalla somma algebrica tra la svalutazione e le riprese di valore conseguenti alla valutazione a fine esercizio degli strumenti finanziari non affidati in gestione. Trattasi, nella fattispecie, di quote dei fondi comuni di investimento “quotati” e “non quotati” (“*private equity*”, “*venture capital*”, “*distressed*”, “*opportunistic*”, “*hedge fund*”).

	Strumenti finanziari quotati (titoli di debito)	Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio		
		Non quotati		
		<i>Private equity</i>	<i>Venture capital</i>	<i>Altri (distressed, opportunistic, ecc)</i>
Rivalutazioni	-	-	-	-
Riprese di valore	-	13.456.979	5.586.049	4.355.645
Svalutazioni	-300.200	- 2.216.839	- 252.632	-
Risultato netto	-300.200	11.240.140	5.333.417	4.355.645

Per gli investimenti in organismi di investimento collettivo del risparmio, le commissioni di gestione sono corrisposte direttamente dal fondo alla società di gestione e, pertanto, l’incidenza si manifesta mediante la riduzione del valore di mercato della singola quota.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati € **544.141**

La voce accoglie il risultato derivante dalla negoziazione delle quote di fondi non affidati in gestione patrimoniale individuale.

	Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio		Utili / perdite su cambi
	quotati	non quotati	
Utili	615.096	-	50.470
Perdite	-	-	- 121.425
Risultato netto	615.096	-	- 70.955

Gli utili da negoziazione relativi alle quote di fondi quotati sono riferiti alla cessione di quote di Fondaco Cash effettuate nell'ambito della normale gestione di tesoreria.

Per ulteriori informazioni relative alla predette operazioni, si rimanda alla Relazione economica e finanziaria.

SEZIONE 6 – RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie **€ - 14.096.163**

La voce accoglie la svalutazione dell'interessenza detenuta delle Assicurazioni Generali S.p.A..

L'importo è stato determinato allineando il valore di bilancio al valore di mercato, identificato come media dei prezzi del secondo semestre 2010.

L'interessenza sarà oggetto di ripresa di valore nei successivi bilanci, qualora vengano meno i motivi delle rettifiche effettuate.

SEZIONE 7 – GLI ONERI E GLI ALTRI PROVENTI

Altri proventi

€ 564

La voce accoglie le commissioni incassate nell'esercizio per l'assistenza fiscale prestata ai propri dipendenti.

Oneri

€ 17.617.582

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione nel prospetto di conto economico.

Gli oneri per compensi, comprensivi di IVA e oneri previdenziali/assistenziali ove dovuti, oltre ai rimborsi spese per organi statutari ammontano a € 1.652.637 e sono così ripartiti:

	Compensi e gettoni di presenza al 31/12/2010	Compensi e gettoni di presenza al 31/12/2009
- Presidente	142.896	142.959
- Consiglio Generale	612.019	931.656
- Comitato di Gestione	527.537	550.969
- Collegio dei Revisori	250.275	235.333
- Segretario Generale	84.806	126.797
- Organismo di Vigilanza	35.104	5.720
Totale	1.652.637	1.993.434

L'IVA sui compensi e gettoni di presenza ammonta a € 104.489, mentre gli oneri previdenziali ammontano a € 129.826.

A partire dall'esercizio 2010, i rimborsi spese sono stati riepilogati nella voce 10. Oneri i) altri oneri; analogamente, al fine del raffronto con il precedente esercizio, anche per il 2009 i rimborsi sono stati riepilogati tra gli altri oneri.

Le spese per il personale ammontano a € 7.938.155 e sono così composte:

	al 31/12/2010	al 31/12/2009
- Stipendi	5.466.043	5.355.569
- Oneri sociali	1.763.443	1.885.342
- Trattamento di fine rapporto	361.473	368.705
- Rimborsi spese	129.546	146.244
- Altre	217.650	177.035
Totale	7.938.155	7.932.895

Rappresentano il costo riferito agli 88 dipendenti dell'Ente, la cui suddivisione per categoria contrattuale e per attività svolta è specificata nelle "Altre informazioni" della Nota Integrativa, Sezione 2 – Il personale dipendente.

La voce oneri per consulenti e collaboratori esterni, pari a € 1.141.904, risulta così composta:

- € 123.381 per consulenza e assistenza legale;
- € 266.093 per consulenza sull'attività istituzionale;
- € 164.175 per consulenza in merito ad adempimenti di legge (es. privacy, sicurezza e modello organizzativo D.Lgs. n. 231/2001, ecc.);
- € 143.591 per revisione dei bilanci d'esercizio e aggregato e controllo contabile;
- € 75.958 per consulenti del lavoro;
- € 211.572 per consulenze in merito alle modifiche organizzative nella struttura dell'Ente;
- € 92.201 per consulenza e assistenza fiscale;
- € 28.764 per consulenza nell'area della comunicazione;
- € 36.169 altri.

La voce oneri per servizi di gestione del patrimonio, pari a € 2.578.820, accoglie, oltre alle spese di consulenza degli *advisor*, le commissioni di gestione e di negoziazione di pertinenza della gestione patrimoniale individuale (cfr. precedente Sezione 1 – Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali).

A differenza delle gestioni individuali, per le quali le commissioni di gestione sono evidenziate come oneri nel conto economico, per gli investimenti in organismi di investimento collettivo del risparmio, le commissioni di gestione sono corrisposte direttamente dal fondo alla società di gestione e, pertanto, l'incidenza si manifesta mediante la riduzione del valore di mercato della singola quota.

La voce altri oneri ammonta a € 3.916.733 e presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2010	al 31/12/2009
- Affitti passivi su immobili e spese di manutenzione immobili	354.950	434.273
- Convegni e seminari della Compagnia	52.062	116.346
- Rappresentanza, comunicazione e immagine	924.875	819.074
- Ricerca, documentazione e formazione	205.201	293.538
- Spese amministrative e di funzionamento	2.052.933	1.708.227
- Altri	326.712	360.776
Totale	3.916.733	3.732.234

Le spese amministrative e di funzionamento presentano il seguente dettaglio:

	al 31/12/2010	al 31/12/2009
- Utenze	211.075	208.433
- Collegamenti a rete e a banche dati	189.324	185.145
- Spese postali, modulistica e cancelleria	77.374	84.626
- Spese di pulizia e di portierato	276.120	223.783
- Noleggi e locazioni	190.215	182.944
- Spese di manutenzione mobili, impianti e macchinari	68.121	49.023
- Spese di vigilanza	47.927	43.849
- Polizze di assicurazione	72.278	69.546
- Quote associative	354.155	334.951
- Acquisto volumi e pubblicazioni	148.487	122.053
- Oneri per personale distaccato	253.868	85.547
- Altri	163.989	118.327
Totale	2.052.933	1.708.227

SEZIONE 8 – I PROVENTI E GLI ONERI STRAORDINARI

Proventi straordinari

€ 13.824.294

La voce proventi straordinari presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2010	al 31/12/2009
Plusvalenze	-	-
di cui:		
su immobilizzazioni finanziarie	-	-
Sopravvenienze attive	6.286.397	217.715
Utilizzo per esubero del fondo rischi	7.537.897	-
Altri proventi straordinari	-	180
Totale	13.824.294	217.895

L'importo relativo alle sopravvenienze attive è dovuto, principalmente, al rimborso di interessi riferiti al secondo semestre dell'esercizio 2008 maturati su crediti rimborsati nello stesso anno. A titolo prudenziale – in tale esercizio - i crediti erano stati infatti determinati facendo riferimento a un solo semestre.

Relativamente all'utilizzo per esubero del fondo rischi, si rileva come tale fondo era stato costituito a copertura del rischio di mancato rimborso da parte dell'Amministrazione finanziaria del credito d'imposta relativo all'esercizio 1995, determinato sulla base dell'aliquota Irpeg ridotta di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 601/73, e dei relativi interessi. Nel corso del 2010 detto credito è stato rimborsato determinando quindi l'utilizzo del fondo per esubero.

Oneri straordinari**€ 362.594**

La voce proventi straordinari presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2010	al 31/12/2009
Sopravvenienze passive	2.094	9.878
Oneri per risistemazione locali e uffici	-	60.432
Altri oneri straordinari	360.500	-
Totale	362.594	70.310

Gli altri oneri straordinari sono relativi all'indennità di buonuscita concessa a dipendenti che sono andati in quiescenza nell'ambito della ristrutturazione organizzativa che ha interessato la Compagnia di San Paolo.

SEZIONE 9 – LE EROGAZIONI, GLI ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE E ALLE RISERVE DI PATRIMONIO

Accantonamento alla riserva obbligatoria

€ 42.467.359

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio prevista dal decreto 13 aprile 2010 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, alla data l'ultimo in vigore.

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

€ 121.962.201

Nell'esercizio le erogazioni deliberate sono così ripartite per settore di intervento:

	al 31/12/2010	al 31/12/2009
a) nei settori rilevanti:	121.962.201	121.374.944
- Ricerca	44.000.000	30.338.064
- Istruzione		13.882.642
- Arte	18.136.836	17.480.000
- Cultura	14.471.453	14.135.100
- Sanità	5.353.912	10.000.000
- Socio-assistenziale	40.000.000	31.782.338
- Progetti Speciali	-	3.756.800
b) negli altri settori statutari	-	-
Totale	121.962.201	121.374.944

L'importo stanziato risulta superiore all'importo minimo da destinare ai settori rilevanti previsto dall'art. 8, 1° comma, del decreto legislativo n. 153/99.

Accantonamento al fondo per il volontariato

€ 5.662.314

Come indicato nella Sezione 7 delle Informazioni sullo Stato Patrimoniale, con l'estinzione del contenzioso con i Centri di servizio per il Volontariato, l'accantonamento per l'esercizio 2008 è stato determinato – in conformità con le disposizioni del citato provvedimento del 19 aprile 2001 – in “un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99”.

In allegato si riporta il prospetto di calcolo della quota destinata al fondo per il volontariato.

Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto**€ 10.394.402**

Gli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio a favore dell'attività istituzionale sono riepilogati nella tabella che segue:

	al 31/12/2010	al 31/12/2009
a) Acc.to fondo stabilizzazione erogazioni	4.172.952	-
b) Acc.to fondi erogazioni nei settori rilevanti	6.221.450	4.556.177
Totale	10.394.402	4.556.177

La voce “accantonamento ai fondi erogazioni nei settori rilevanti” è costituita dallo stanziamento alla Fondazione per il Sud effettuato per effetto del protocollo di intesa ACRI/Volontariato del 23 giugno 2010 pari a € 2.221.450 e a stanziamenti in attesa di destinazione pari a € 4.000.000

Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio**€ 31.850.520**

L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è stato effettuato entro il limite massimo del 15% dell'avanzo dell'esercizio, previsto dal decreto 13 aprile 2010 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, alla data l'ultimo in vigore.

L'accantonamento tiene conto, da un lato, della dimensione e articolazione del portafoglio della Compagnia e, dall'altro, degli elementi intrinseci di rischio in esso incorporati quanto alla componente azionaria, e dell'esigenza di garantirne il valore reale nel tempo alla luce dell'andamento del tasso di inflazione quanto alla componente monetaria e obbligazionaria.

SEZIONE 10 – LE IMPOSTE

Imposte

€ 5.516.172

La voce accoglie le imposte e tasse relative all'esercizio, in particolare:

	al 31/12/2010	al 31/12/2009
Accantonamento per Ires, Irap e imposte sui proventi da OICVM	5.500.000	5.000.000
Altre imposte e tasse	16.172	11.953
Totale	5.516.172	5.011.953

L'accantonamento dell'esercizio tiene conto:

- dell'onere per Ires, Irap e imposta sostitutiva sui capital gains, da corrispondere in sede di dichiarazione dei redditi;
- dell'onere relativo alle imposte differite passive calcolate sui proventi derivanti dalle riprese di valore relative agli organismi di investimento collettivo affidati in gestione patrimoniale, che saranno corrisposte al momento del riscatto degli stessi.

In seguito alla soppressione della possibilità di fruire dell'aliquota ridotta al 50%, operata dal decreto legge n. 168/04, l'onere per l'imposta sul reddito delle società (Ires) è stato determinato applicando l'aliquota nella misura piena, pari al 27,50%.

Non sono invece ricomprese le ritenute a titolo di imposta sui proventi relativi alle operazioni di pronti contro termine su titoli e sugli interessi maturati sui saldi attivi di conto corrente in quanto portate a diretta riduzione dei proventi medesimi.

ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI

Il numero dei componenti degli Organi Statutari Collegiali è riportato nella seguente tabella:

	al 31/12/2010	al 31/12/2009
Consiglio Generale	21	19
Comitato di Gestione	7	7
Collegio dei Revisori	3	3
Totale	31	29

Avvicendamenti avvenuti nel corso dell'esercizio 2010.

Comitato di Gestione:

- Suor Giuliana Galli è stata nominata Vice Presidente in data 21 giugno 2010, in sostituzione della Prof.ssa Elsa Fornero, dimissionaria in data 30 aprile 2010.

Consiglio Generale:

- il Prof. Giovanni Battista Conso è stato nominato componente il Consiglio Generale in data 26 aprile 2010;
- il Prof. Gian Giacomo Migone è stato nominato componente il Consiglio Generale in data 16 settembre 2010, in sostituzione del Dott. Bruno Manghi, dimissionario in data 14 maggio 2010;
- il Prof. Paolo Montalenti è stato nominato componente il Consiglio Generale in data 25 febbraio 2010;
- l'Avv. Patrizia Polliotto è stata nominata componente il Consiglio Generale in data 27 settembre 2010, in sostituzione di Suor Giuliana Galli.

Collegio dei Revisori:

- il Dott. Fabio Pasquini ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente il Collegio dei Revisori in data 30 aprile 2010;
- il Dott. Adalberto Giraudo è subentrato al Dott. Pasquini nella carica di Presidente del Collegio dei Revisori e ha mantenuto tale carica fino al 21 giugno 2010;
- il Dott. Sergio Duca ha assunto la carica di Presidente del Collegio dei Revisori in data 21 giugno 2010;
- il Dott. Fabrizio Morra (Revisore supplente) è subentrato come Revisore effettivo in data 21 giugno 2010 a seguito delle dimissioni del Dott. Pasquini;
- il Dott. Alessandro Gallone (Revisore supplente) ha comunicato l'esistenza di una causa di incompatibilità alla nomina di Revisore effettivo;
- il Prof. Giovanni Ossola e la Dott.ssa Margherita Spaini sono stati nominati Revisori supplenti in data 21 giugno 2010 in sostituzione del Dott. Fabrizio Morra e del Dott. Alessandro Gallone.

SEZIONE 2 – IL PERSONALE DIPENDENTE

Il numero di dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

	al 31/12/2010	al 31/12/2009
Dirigenti (*)	10	12
Quadri direttivi	35	34
Aree professionali	43	44
Totale	88	90

(*) Compreso il Segretario Generale

La ripartizione dei dipendenti per attività svolta è la seguente:

	al 31/12/2010	al 31/12/2009
Attività istituzionale	62	62
Gestione del patrimonio	5	6
Segreteria, Amministrazione, Personale e Controlli Interni	17	18
Altro	4	4
Totale	88	90

Alla data di chiusura dell'esercizio 7 dipendenti (1 dirigente, 5 quadri direttivi e 1 aree professionali) sono distaccati presso enti strumentali e presso altri enti.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio si sono registrate le dimissioni di 1 dirigente e di 1 quadro direttivo.

SEZIONE 3 – LE MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER ASSICURARE LA SEPARAZIONE DELL’ATTIVITA’ DI GESTIONE DEL PATRIMONIO DALLE ALTRE ATTIVITA’

La gestione del patrimonio della Fondazione viene svolta nel rispetto del decreto legislativo n. 153 del 17 maggio 1999 che prevede, oltre all’osservanza di criteri prudenziali di rischio, l’attuazione di modalità organizzative interne idonee ad assicurare la separazione della stessa dalle altre attività della Fondazione ovvero il suo affidamento a intermediari abilitati ai sensi del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998.

A eccezione dell’attività amministrativa connessa alle partecipazioni e ai fondi di *private equity*, la gestione del patrimonio della Compagnia è affidata pressoché interamente a intermediari abilitati. Tra essi assume un ruolo rilevante Fondaco SGR S.p.A. - Società di gestione del risparmio la cui costituzione è stata promossa dalla Compagnia di San Paolo nel 2002 e attualmente partecipata, oltre che dalla Compagnia medesima, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e da Ersel Finanziaria S.p.A.

A dicembre 2009, proseguendo nel programma di progressiva esternalizzazione della gestione del portafoglio diversificato, la Compagnia ha stipulato con Fondaco SGR un contratto di mandato di gestione di portafoglio d’investimento che prevede, da un lato, l’accentramento in una specifica gestione in delega di tutto il portafoglio investito in quote di fondi – ivi compresi i fondi della stessa Fondaco SGR e della sua controllata lussemburghese Fondaco Lux S.A. - e dall’altro una serie di servizi a supporto del processo decisionale della Fondazione e dell’attività di controllo, quali la selezione dei gestori per l’attuazione dell’*asset allocation* strategica in collaborazione con gli *advisor* della Compagnia, la ricerca e la realizzazione dei veicoli di investimento, l’analisi del rischio ex-post e ex-ante.

L’accentramento in Fondaco di tali attività ha permesso di rendere più accentuata la focalizzazione delle funzioni interne dell’Ente – e in particolare dell’Ufficio Analisi e Controllo Investimenti, in *staff* al Segretario generale - sulle attività riguardanti la definizione della politica degli investimenti e l’*asset allocation* strategica, svolte con la consulenza dell’*advisor* strategico Towers Watson, e sul monitoraggio sistematico degli investimenti.

PER IL COMITATO DI GESTIONE
IL PRESIDENTE

***Bilancio al
31 dicembre 2010***

Allegati

Allegati:

CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

Calcolo della quota destinata al volontariato per l'esercizio 2010
(punto 9.7 del provvedimento del 19 aprile 2001)

<u>Esercizio 2010</u>		
Avanzo dell'esercizio		212.336.796,43
meno: accantonamento alla riserva obbligatoria		-42.467.359,29
Differenza		<hr/> 169.869.437,14
Importo minimo da destinare ai settori rilevanti		
169.869.437,14 :2		-84.934.718,57
Base di computo dell'accantonamento		<hr/> 84.934.718,57 <hr/>
Accantonamento al fondo per il volontariato per l'esercizio 2010		
1 / 15 di 84.934.718,57	(a)	<hr/> 5.662.314,57 <hr/>

FONDI PER IL VOLONTARIATO AL 31/12/2010

importi arrotondati all'unità di euro

	TOTALE STANZIAMENTI DAL 1995 AL 2006 (*)	TOTALE UTILIZZI DAL 1995 AL 2006	STANZIAMENTO BILANCIO 2007	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 2007	STANZIAMENTO BILANCIO 2008	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 2008	STANZIAMENTO BILANCIO 2009	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 2009	STANZIAMENTO BILANCIO 2010 (**)	TOTALE
PIEMONTE	39.166.458	39.166.458	6.235.479	6.235.479	1.932.419	1.653.404	2.278.088		2.831.157	2.557.103
VALLE D'AOSTA	1.413.678	1.413.678	100.000	100.000	50.000	50.000	40.000			40.000
LIGURIA	7.620.532	7.620.532	1.280.000	1.280.000	282.418	193.201	46.000			135.217
LOMBARDIA	77.593	77.593								0
VENETO	102.426	102.426								0
LAZIO	77.593	77.593								0
MARCHE	1.572.541	1.572.541	160.000	160.000						0
UMBRIA	341.020	341.020								0
MOLISE	4.798.921	4.798.921	850.000	850.000	400.000	320.854	359.000			438.146
CAMPANIA	3.892.342	3.892.342	1.200.000	1.200.000	500.000	83.030	948.929			1.365.899
BASILICATA	3.567.500	3.567.500	560.000	560.000	350.000	350.000	412.608	194.405		218.203
CALABRIA	2.331.210	2.331.210	400.000	400.000						0
PUGLIA	3.244.552	3.244.552	400.000	400.000						0
SICILIA	5.267.096	5.267.096	640.000	640.000	100.000					100.000
SARDEGNA	3.180.660	2.775.660	640.000	587.000	250.000		471.552			1.179.552
Da ripartire									2.831.157	0
Totali	76.654.122	76.249.122	12.465.479	12.412.479	3.864.837	2.650.489	4.556.177	194.405	5.662.314	11.696.434
Maggiori accantonamenti di natura prudenziale assegnati sulla base degli accordi previsti nel Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005 (***)	16.908.672	16.908.672	-	-	-	-	-	-	-	0
Totali	93.562.794	93.157.794	12.465.479	12.412.479	3.864.837	2.650.489	4.556.177	194.405	5.662.314	11.696.434

(*) Gli stanziamenti 2003 e 2004, con eccezione di quelli per la Campania e per la Calabria, sono stati attribuiti - quali conferimenti del volontariato - per la dotazione patrimoniale della Fondazione per il Sud (€ 11.626.883).

(**) Proposta di ripartizione.

(***) Gli accantonamenti di natura prudenziale stanziati con riferimento agli esercizi 2000-2004 sono stati attribuiti alla Fondazione per il Sud (€ 29.395.555).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

in migliaia di euro

	Fondo di dotazione	Riserva da rivalutazioni e plusvalenze (*)	Riserva di liquidazione società conferitaria (*)	Riserva Obbligatoria	Riserva per l'integrità del patrimonio	Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	Avanzo (disavanzo) residuo	TOTALE
Saldo al 31/12/2008	3.042.200	1.186.676	235.358	462.389	476.330	24.593	-24.579	5.402.967
Accantonamento a Ris. Obbligatoria				34.171				34.171
Accantonamento a Ris. Integrità Patrimoniale					6.198			6.198
Avanzo esercizio 2009						-24.593	24.579	-14
Saldo al 31/12/2009	3.042.200	1.186.676	235.358	496.560	482.528	-	-	5.443.322
Accantonamento a Ris. Obbligatoria				42.468				42.468
Accantonamento a Ris. Integrità Patrimoniale					31.850			31.850
Avanzo esercizio 2010						-	-	-
Saldo 31/12/2010	3.042.200	1.186.676	235.358	539.028	514.378	-	-	5.517.640

(*) Le due voci confluiscono nella voce 1. c) del Passivo "Riserva da rivalutazioni e plusvalenze", che ammonta pertanto a € 1.422.034.096.

Rendiconto finanziario dell'esercizio 2010

A - Disponibilità liquide al 01/01/2010		6.726.663
- disponibilità liquide	6.726.663	
B - Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio		88.865.960
1) Avanzo lordo dell'esercizio	-	
2) Accantonamenti e stanziamenti		
- alla riserva obbligatoria	42.467.359	
- alla riserva per l'integrità del patrimonio	31.850.520	
- ai fondi per l'attività d'istituto	10.394.402	
- al fondo per il volontariato (Legge 266/91 e art. 5 Statuto)	5.662.314	
- al fondo ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	389.333	
- al fondo oneri diversi per il personale	80.000	
- al fondo per il trattamento di fine rapporto del personale	59.929	
- al fondo imposte	5.500.000	
3) Utilizzi e riassorbimenti		
- dal fondo oneri imprevisti e straordinari	-7.537.897	
C - Liquidità generata per interventi in materia di erogazioni		121.962.201
1) Oneri per interventi in materia di erogazioni		
- da delibere dell'esercizio a valere sul fondo	121.962.201	
- da stanziamenti ad altri fondi per l'attività d'istituto	-	
D - Liquidità assorbita per interventi in materia di erogazioni		-177.439.015
1) Esborsi per interventi in materia di erogazioni		
- da delibere dell'esercizio a valere sul fondo	-59.507.046	
- da delibere di esercizi precedenti a valere sul fondo	-99.671.377	
- a valere sul fondo per il volontariato	-9.909.639	
- a valere sui "fondi per le erogazioni nei settori rilevanti"	-8.338.953	
- a valere sugli "altri fondi"	-12.000	
E - Liquidità generata dalla variazione degli elementi patrimoniali		32.734.091
1) Fonti di liquidità		
- investimenti netti	14.096.164	
- credito d'imposta	18.558.859	
- debitori diversi	79.068	
F - Liquidità assorbita dalla variazione degli elementi patrimoniali		-47.809.396
1) Impieghi di liquidità		
- investimenti in strumenti finanziari non immobilizzati	-44.019.547	
- fondo imposte (Irpeg e Irap)	-3.451.460	
- immobilizzazioni materiali e immateriali	-165.454	
- fondo per il trattamento di fine rapporto del personale e fondo oneri diversi per il personale	-61.689	
- creditori diversi	-40.250	
- ratei e risconti attivi	-6.292	
- ratei e risconti passivi	-64.704	
G - Flusso monetario netto dell'esercizio (B+C+D+E+F)		18.313.841
H - Disponibilità liquide al 31/12/10 (A+G)		25.040.504
- disponibilità liquide	25.040.504	

ANDAMENTO DEGLI INTERVENTI ANNI 2001 - 2010 (Migliaia di euro)

